

la **CIMINIERA** presenta



ossier

di Mario DOTTORE e Antonio CORTESE

Bonifiche e Cultura Idraulica 2



TRA RIFORMA AGRARIA E MODERNISMO



05 / 2021

a cura di Pasquale Natali

Terra e genti di Calabria

Per presentare questo lavoro mi avvalgo di quanto detto dagli autori nel presentarmi il loro progetto, considerando le loro motivazioni alquanto generose, ricche di valori umani e tecniche degne di apprezzamento e di condivisione:

“Come potrai notare è un lavoro che evidenzia la storia di gente umile che in fondo è stata dimenticata da quella grande ufficialità amata dalle mode correnti.

Abbiamo voluto solo ricordare tutta questa brava gente del popolo in umiltà d'intenti.”

Le numerose immagini e i link di video, recuperati in rete, impreziosiscono e completano l'opera.

Buona lettura e alla prossima!!!



Anno I n.ro 05 - 2021
Allegato a La Ciminiera - Anno XXV - 2021

Direzione, redazione e amministrazione
CENTRO STUDI BRUTTIUM
Iscr. Registro Regionale Volontariato n. 114
Iscr. Registro Regionale delle Ass. Culturali n. 7675
via Bellino 48/a, 88100 - Catanzaro
tel. 339-4089806 - 347 8140141
www.centrostudibruttium.org
info@centrostudibruttium.org
C.F. 97022900795

Periodico di cultura, informazione e pensiero del Centro Studi Bruttium (Catanzaro) Registrato al Tribunale di Catanzaro n. 50 del 24/7/1996. Chiunque può contribuire alle spese. Manoscritti, foto ecc.. anche se non pubblicati non si restituiranno. Sono gratuite (salvo accordi diversamente pattuiti esclusivamente in forma scritta) tutte le collaborazioni e le prestazioni direttive e redazionali. Gli articoli possono essere ripresi citandone la fonte. La responsabilità delle affermazioni e delle opinioni contenute negli articoli è esclusivamente degli autori.

Bonifiche e
Cultura Idraulica
in **Calabria - 2**
Tra riforma agraria e
modernismo

di Mario Dottore e Antonio Cortese



Per eventuale stampa il formato della pagina è un A5

Il Formato A5 ha le seguenti dimensioni:

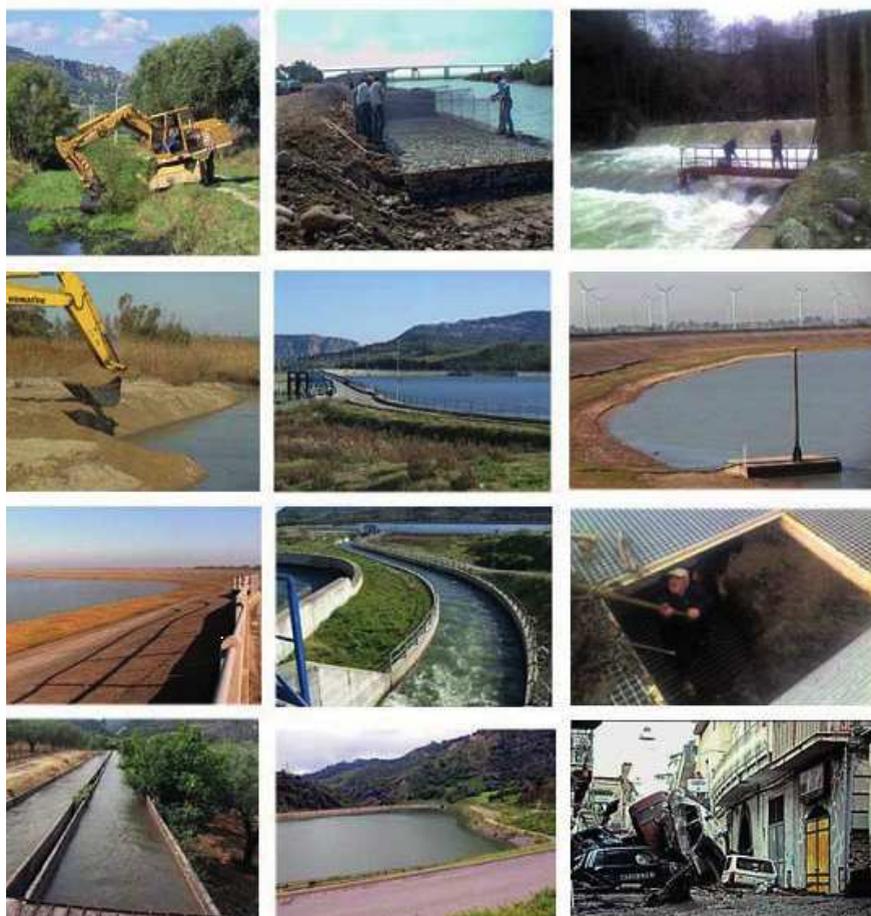
in centimetri è 14,8 cm x 21,0 cm

in millimetri è 148 mm x 210 mm

in pollici è 5,8 in x 8,3 in

TRA RIFORMA AGRARIA E MODERNISMO

*UN PERCORSO CULTURALE
IN IMMAGINI DI UOMINI E SPAZI IDRAULICI
NEL MARCHESATO DI CROTONE*



DALLE BONIFICHE UNA GRANDE LEZIONE STORICA E DI VITA

“Se noi immaginiamo le generazioni degli uomini, così scrisse Maffeo Pantaleoni sul < *Giornale degli Economisti, Novembre 1907, pag.184*> non già intrecciate come s’intrecciano i fili di un campo, ma distintamente, come si seguono le file di soldati di un battaglione, vediamo che ciascuna generazione eredita dalla precedente un complicato patrimonio di cose: terre coltivate in un certo modo, fiumi arginati, canali, strade, città costruite, acquedotti, ferrovie, ponti, monti perforati, opifici, macchinari e via dicendo.

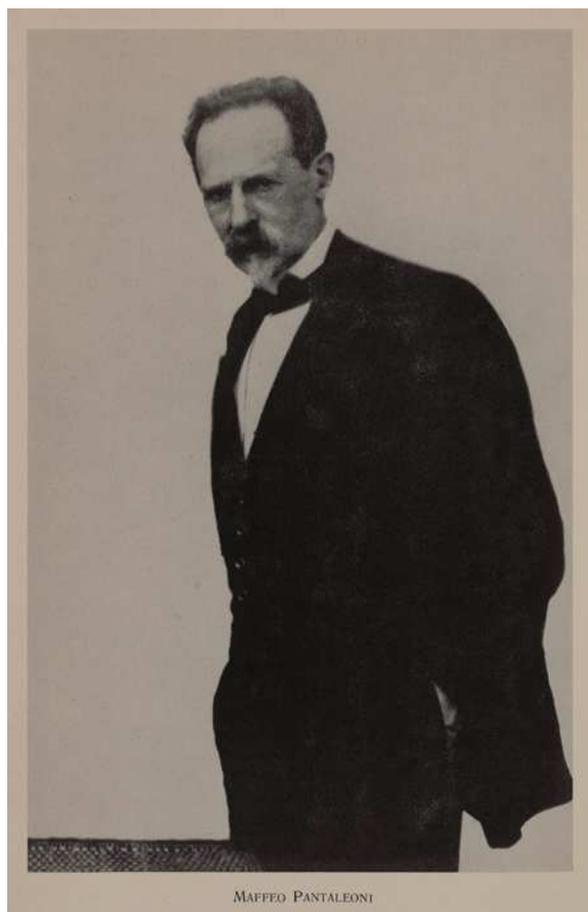
Eredita pure macchine sociali, cioè organizzazioni belle e fatte.

Eredita un governo e delle leggi e tutto un telaio di istituzioni, simile a quello nelle quali le Api ripongono miele e larve.

Eredita Chiese e Scuole e, con le une e le altre, sacerdoti e maestri e metodi; eredita istituzioni di previdenza e di credito e di beneficenza.

Tutto questo patrimonio ha presentato un costo. Questo costo, nella maggior parte dei casi, è lungi dall’esser stato reintegrato dalle soddisfazioni che i prodotti hanno procurato alla generazione che lo ha subito, e richiede, per il suo reintegro, il gettito successivo alla sua scomparsa dalla scena. Il bilancio si pareggia per la generazione che lo ha fabbricato, in quanto essa si compenetra dei bisogni della generazione che le succederà, e quindi gode del pensiero di godimento che essa procura alla propria posterità.

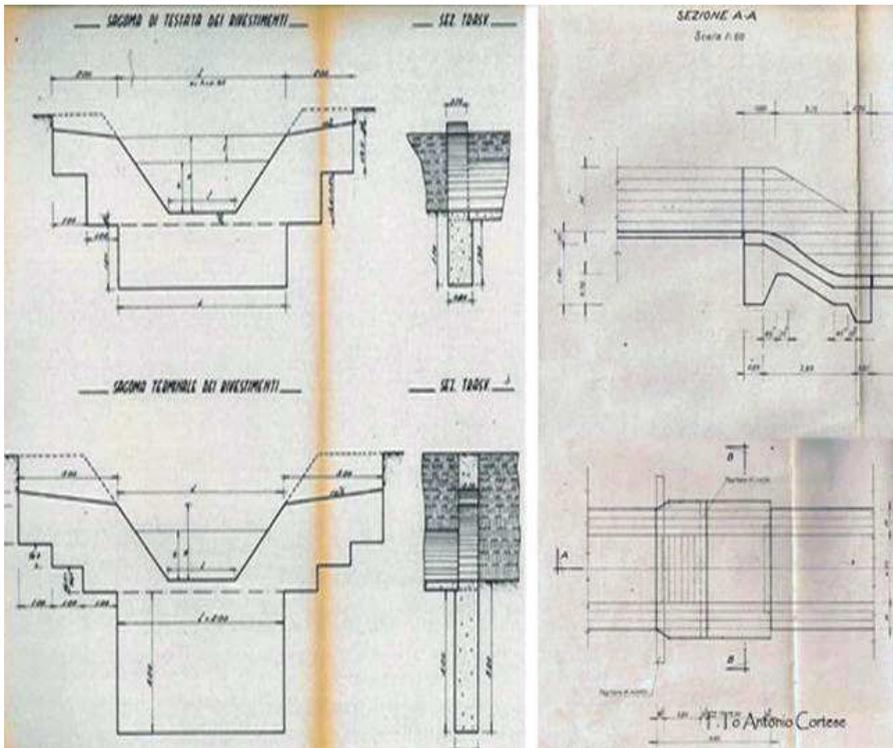
Se questo sentimento non esiste, ogni impianto sarebbe fatto in modo da riuscire consumato nel periodo di tempo che dura la generazione che lo ha intrapreso. Ognuno si comporterebbe come si comporta chi fa un vitalizio, e nessuno si comporterebbe come si comporta chi fa un'assicurazione sulla vita”.

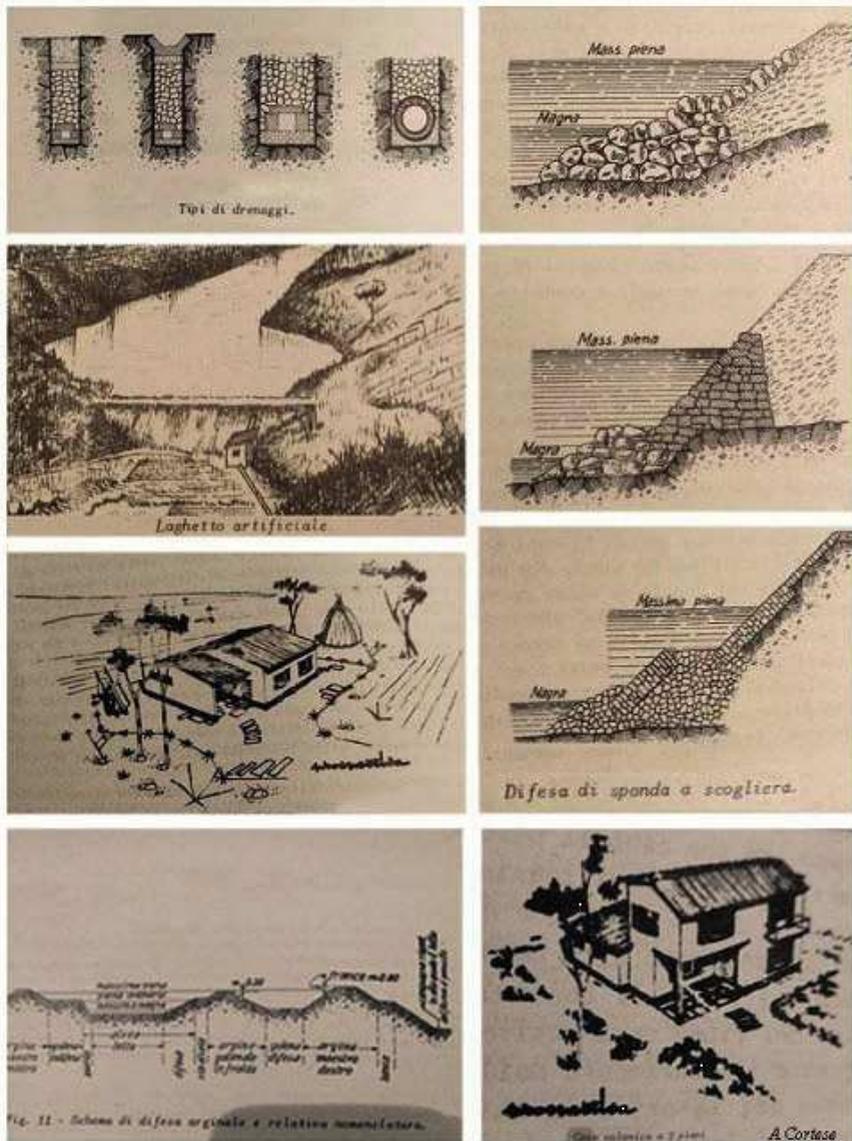


Maffeo Pantaleoni (1857-1924)

**PER LA DIFFUSIONE DELL'ISTRUZIONE AGRARIA
E DELLA CULTURA IDRAULICA NELLE AREE
DEI COMPRESORI DELLA RIFORMA AGRARIA,
VENIVANO TENUTI CORSI DI FORMAZIONE PER
BRACCIANTI E COLONI, CURATI DA TECNICI
DELL'ENTE RIFORMA MA ANCHE DEI CONSORZI DI
BONIFICA.**

Durante le lezioni, per scopi pratici, si faceva uso d'immagini grafiche esplicative, in rapporto ad una programmazione generale mirata ad incentivare lo stabile insediamento umano sulla terra.

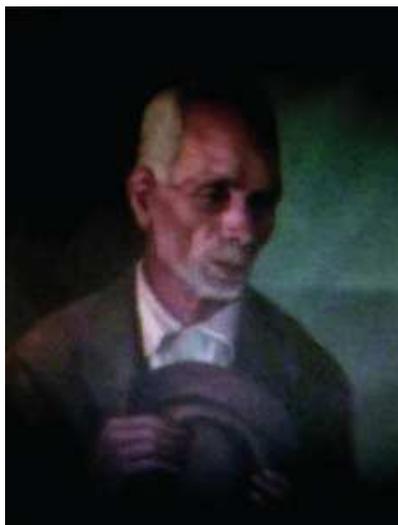




*Quanto lavoro e pazienza evocano quei lavori
su carta lucida ed inchiostro di china.*

LA “MISSIONE” DEGLI ENTI DI BONIFICA NEL SUGGESTIVO DIPINTO DELL’ARTISTA CROTONIATE GIOVANNI SCALISE

di D. Cosentino



(foto geom.S. Romeo)

Giovanni Scalise (1883-1968).
“Preghiera del Contadino”
Catanzaro, Palazzo Gironda
Veraldi, Sede dei Consorzi di
Bonifica Raggruppati, Sala dei
Presidenti. Opera acquistata
e donata dal Ministero delle
Corporazioni nel 1934 .

Il dipinto dell’artista crotoniate rappresenta l’emblema storico della “Missione” dei Consorzi di Bonifica ed il messaggio moderno del nostro mondo agricolo .

L’opera senza limiti spaziali e temporali evidenzia come il Contadino sia il fulcro dell’opera concreta e costruttiva dei Consorzi

di Bonifica e perciò lascia trasparire, con forza e vitalità, il concetto o il monito che le sedi di bonifica non sono nate come sedi politicizzate e “parcheggi” ad uso della politica.

Così il Contadino può, a pieno titolo, entrare con il **“fango alle scarpe”**, perchè la terra è simbolo di lavoro; ricordando come con questo fango < **è stata fatta l’Italia**> che era, innanzitutto, fino al passato più prossimo una realtà contadina e rurale.

Un fango, dunque, che non è o suona come vergogna, nè tantomeno come **“segno di sporcizia”** in quanto i Consorzi di Bonifica sono e lo devono essere sempre, le case dei lavoratori della terra; case ricche di laboriosità e sobria operatività in grado

di dare risposte concrete all'utenza agricola.

Gli **Enti di Bonifica**, perciò, come ci ammonisce “ **il Contadino**” dell'artista Scalise non possono ne devono, in aderenza alla loro primordiale ed autentica finalità, trasformarsi mai in “**ricche sale di rappresentanza baronale**”, che nulla hanno a che vedere con le componenti agricole.

L'opera, dunque, racchiude un valore affettivo e rappresentativo di elevato spessore sociale e culturale, facendo intravedere, peraltro, allo spettatore, in felice sintesi artistica, anche la <lunga via> verso la riforma agraria e l'emancipazione storica delle plebi rurali”.

(*Commento critico del dott. Divo Cosentino, ex Caposervizio per la forestazione dei Consorzi di Bonifica di Catanzaro, rilasciato in data 02,07.2011 a Cariati, Cs*).

UN MONDO RURALE TRA SOCIALE E CULTURA

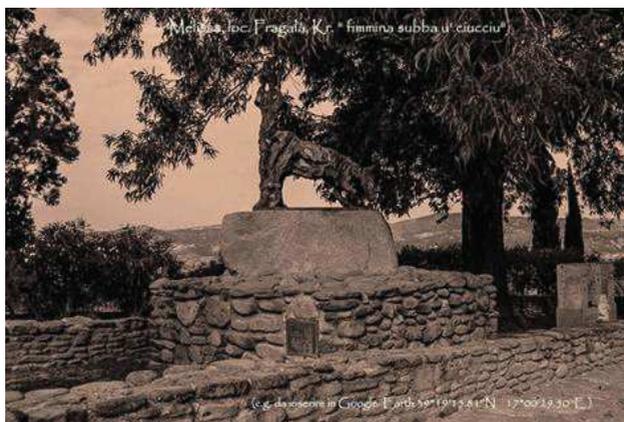


foto rimodulata da A. Cortese Melissa, loc. Fragalà, Kr.

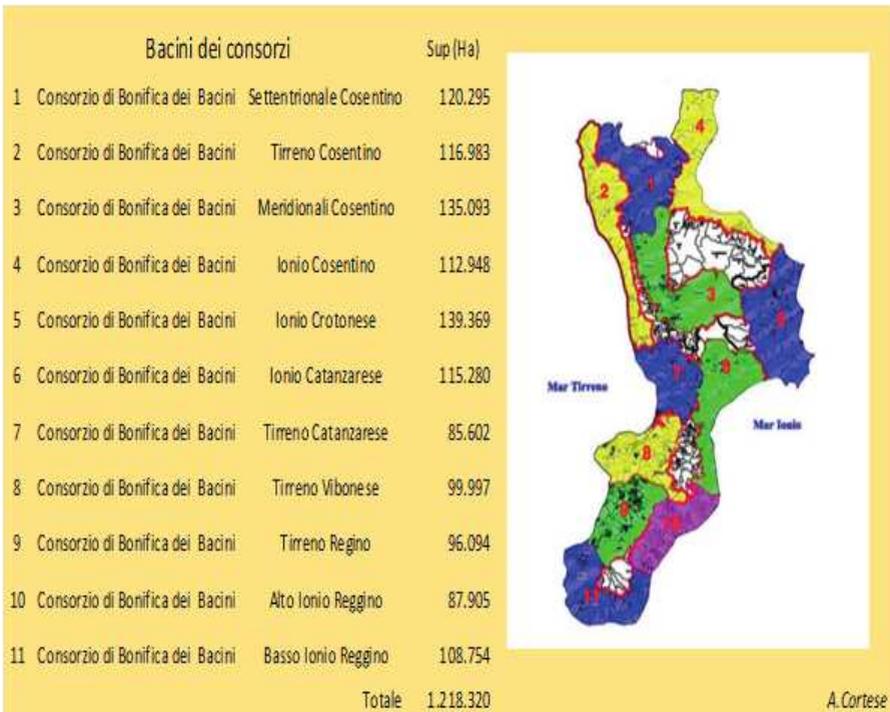
A “**fimmina subba u' ciucciu**” (donna sul dorso di un asino n.d.r) così chiamata popolarmente dai Melissesi, fu realizzata e regalata dall'artista **Ernesto Treccani**, nel trentennale dei tragici “**fatti di Melissa**” (1949), legati alle istanze sociali per “**l'occupazione delle terre incolte**” del movimento contadino di Calabria nell'immediato dopoguerra.

In questa contrada, oggi caduta in abbandono come al tempo del latifondo per gli effetti dell' “Esodo” dalle terre da parte delle

nuove generazioni, sotto i colpi sparati **“ad altezza d’uomo”** da militari dei reparti **“Celere”** rimase ucciso, accanto alla contadina **Angelina Mauro** (23 anni), **Giovanni Zito** (15 anni) e **Francesco Nigro** (29 anni), tutti del luogo, **anche un povero asinello**.

Ernesto Treccani, figlio del senatore Giovanni, con il Mondo rurale della Crotoniatide ebbe, in modo significativo, un profondo e sincero legame affettivo di vita vissuta, nel corso della quale, con grande sensibilità, documentò (*il copioso materiale soprattutto fotografico è conservato nella “Fondazione Treccani” a Milano n.d.r.*) alla pari del nostro indimenticabile **Vittorio De Seta**, gli aspetti più rappresentativi di quella che gli studiosi di oggi definiscono, in larga misura, come **“Civiltà Contadina”** prima che la stessa entrasse definitivamente nella grande storia Europea.

L’opera evoca in una elevata concezione etica e culturale, secondo un diffuso e condiviso giudizio, l’intimo ed indissolubile legame tra l’uomo, la terra e l’ambiente vivente, in cui affondano le radici della sua identità storica e sociale.



Divisione del territorio in zone

Zona	BACINI PRINCIPALI RICADENTI NELLA ZONA	Superficie kmq
I	Canna, Ferro, Straface, Saraceno, Satanasso, Caldarelle, Raganello	824
II	Crati	2472
III	S.Mauro, Malfrancato, Coriglianeto, Cino, Colognati, Coseria, Trionto, Acquante, Fiumenicò, Lipuda	1512
IV	Neto, S.Anna, Tacina, Crocchio, Uria, Simeri, Alli, Fiumarella	2599
V	Corace, Alessi, F.di Soverato, Ancinale, Alaco, Galliparo, Assi, Stilaro, Precariti, Allaro, Amusa, Turbolo.	1591
VI	F/ra di Siderno, F/ra di gerace, Condojanni, Careri, Buonamico, La Verde, Amendolea, Málto, S.Elia, Valanidì, S.Agata, Calopinace, F/ra di Gallico, F/ra di Catona	1743
VII	Petrace, Budello, Mesima, Vaticano, Angitola	1833
VIII	Amato, S. Ippolito, Savuto, Oliva, F/ra di Amantea	1270
IX	F. di Mare, F. di Diamante, S.Francesco, Bagni, Cetraro, Triolo, Sanginetto, Corvino, Abateteramo	594
X	Lao, Castrocucco, (Noce)	1082
Totale		15520

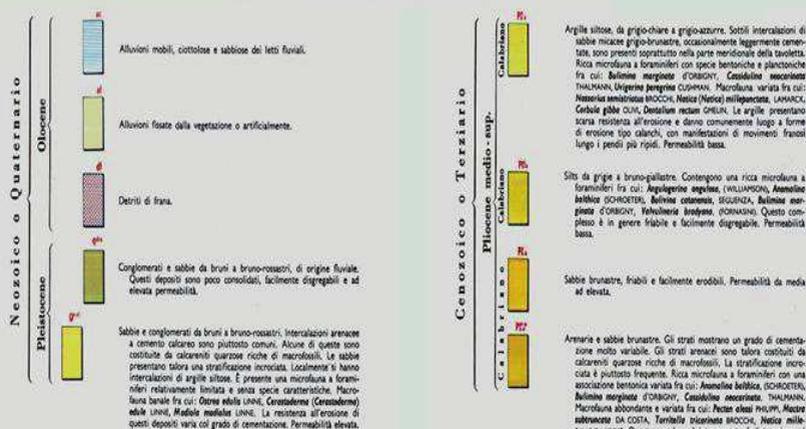


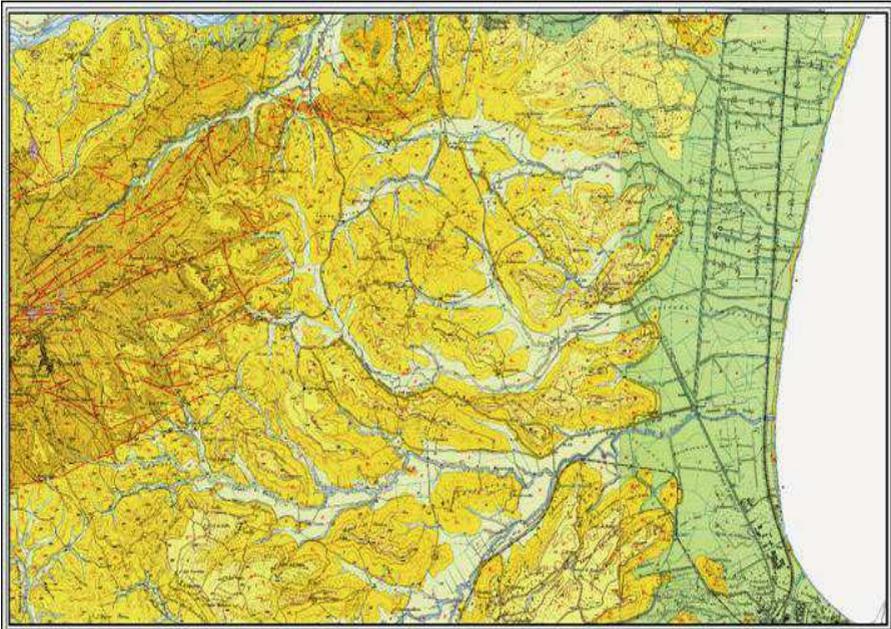
A. Cortes

CASSA PER OPERE STRAORDINARIE DI PUBBLICO INTERESSE
NELL'ITALIA MERIDIONALE
(CASSA PER IL MEZZOGIORNO)

CARTA GEOLOGICA DELLA CALABRIA

(Legge speciale per la Calabria del 26-11-1935 n° 1377)

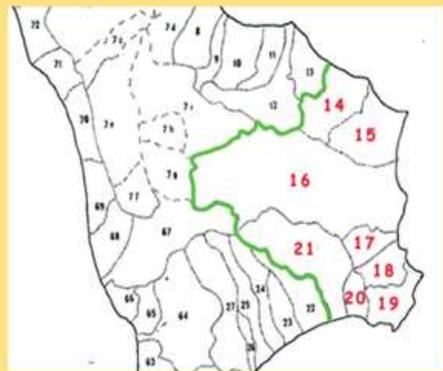




La sezione della carta geologica relativa al settore territoriale del Marchesato di Crotona permette di rilevare didatticamente, con immediatezza, molti parametri e dati riportati nel dossier

**BACINI IDROGRAFICI
RICADENTI NEL COMPRESORIO DI
BONIFICA "IONIO CROTONESE"**

- 14 Nicà
- 15 S.Venere - Lipuda
- 16 Neto
- 17 Ponticelli - Passovecchio
- 18 Esaro di Crotona
- 19 Vorga
- 20 Dragone - Puzzofieto
- 21 Tacina



A.Cortese



Aspetti ecologici dell'originario delta del fiume Neto prima della sistemazione idraulica degli anni 50. (foto De Vincentis)



fisionomia ecologica della Foce del Crati negli anni 50. (foto De Vincentis)



*Caratteri Ecologici della Piana di Sibari prima dell'Opera di Riforma Agraria.
(foto Sef)*



Aspetti ecologici di una sezione del delta del fiume "Crati" prima della "Bonifica Integrale" degli anni 50. (foto Tuttitalia)



*Coltivazioni di Agrumi nel primitivo delta del fiume “**Mesima**” come si presentavano negli anni 1960, grazie agli interventi “pioneristici” di “bonifica integrale”, di natura privatistica, avviati nei primi lustri del XIX sec. dal generale borbonico, il Marchese **Vito Nicola Nunziante**. (foto Gambi)*

UNA VITA PROFESSIONALE, CON DIGNITA', AL SERVIZIO DELL'ENTE BONIFICA E DELLA "STORIA".



*Il geometra **Salvatore Burza** (primo a sx) accanto al delegato consortile **Idolo Piscitelli** da Isola di Capo Rizzuto ed **Antonio Dottore**, ex presidente del Consorzio di Bonifica "Lipuda fiume Nicà", relaziona su problematiche idriche nella sede dell'Ente Bonifica di Crotona.*

Un ringraziamento doveroso merita di essere rivolto, a pieno titolo, come costruttivo modello da perseguire ed imitare, all'ottimo geometra **Salvatore Burza**, ex tecnico del Consorzio di Bonifica Jonio Crotonese.

Il geom. **Burza**, di fatto, con tanta passione e disinteresse, si è premurato di conservare e perpetuare un materiale documentale storico di estremo valore, per la comprensione e descrizione delle

vicende sociali ed economiche della terra di Calabria.

Si evidenzia, per di più, come la ricerca e valorizzazione della nostra identità culturale ha da sempre mosso l'operato del professionista, il quale ha inteso dare così, questo personale contributo di conoscenza ed informazione.

Un contributo culturale importante, quale gesto rappresentativo di un forte attaccamento alla sua amata città di **Crotone**, ma anche di una appartenenza “famigliare” ad un Ente Bonifica con tutto il suo valido “Staff” di uomini e donne, ai quali rimase e rimane legato da una umana ed indelebile esperienza di vita vissuta.

Ovviamente, per la parte delle foto storiche riguardanti i Consorzi di Bonifica della Crotoniatide e l'ex O.V.S., gli stessi Enti ne detengono tutti i diritti ad essi riservati dalla normativa di legge vigente.



Anni 50, un funzionario dell'Ente Bonifica esamina i danni provocati da uno smottamento di terreno, a monte di una briglia in gabbioni, in una fascia collinare del Marchesato di Crotone.



Aspetto di un canale consortile, rivestito in calcestruzzo, ad ultimazione di ordinari interventi di ripulitura.



Anni 50, lavori di completamento di un tratto di canale scatolare, in cemento armato, interrotti da un evento alluvionale eccezionale che ha allagato il territorio circostante.



Canale di Bonifica ed Irrigazione nella periferia della città di Crotona.



*Rocca di Neto, Kr.
Lavori di costruzione del Ponte Canale Caputi – Tratto a valle della SP 18.
(c.g. 39° 10' 43.70" N 17° 00' 32.94" E)*



Rocca di Neto, Kr.

*Ponte Canale Caputi – Tratto strallato che attraversa il corso del fiume “Neto”.
(c.g. 39° 10' 19.32"N 17° 00' 39.16"E)*



Anni 50, Piana di Crotona, realizzazione di un canale in terra.

Lavori di Profilatura della sezione idraulica, trapezia, con l'utilizzo di un escavatore a funi e con successivo deposito del materiale di risulta sui bordi.

E' evidente come la sezione di scavo così realizzata, aumenterà la capacità di deflusso del corso d'acqua, contribuendo al contenimento della portata di piena.

Le portate di piena vengono, nelle progettazioni, calcolate in relazione ad un prestabilito tempo di ritorno (previsto in genere nell' intorno di 15-20 anni, secondo le disposizioni tecniche operative in vigore, negli anni 50, presso i competenti Enti preposti agli interventi di " Bonifica Integrale" nelle aree prettamente agricole) sulla base dell'elaborazione di dati storici pluviometrici, forniti in genere dai competenti uffici provinciali o regionali, in particolare per la regione Calabria dal Servizio Idrogeologico di Catanzaro.

Queste nozioni così apparentemente e "falsamente" banali possono essere, al contrario, comprese ed apprezzate in tutta la loro determinante validità, anche in termini di tutela della vita umana, visionando con attenzione i due proposti documentari dell'istituto luce, relativi alle alluvioni del 1951 e 1953 in Calabria nonchè gli altri ad essi correlati.



Anni 50, piana di Crotone. Momento di una misurazione da parte di addetti dell'Ente Bonifica, nel corso della realizzazione di una "tombinatura" di un canale, onde consentirne l'attraversamento (ponticello).



*Anni 50, Piana di Crotono.
Territorio in dx del fiume "Neto", tra le frazioni di Corazzo e Iannello.*

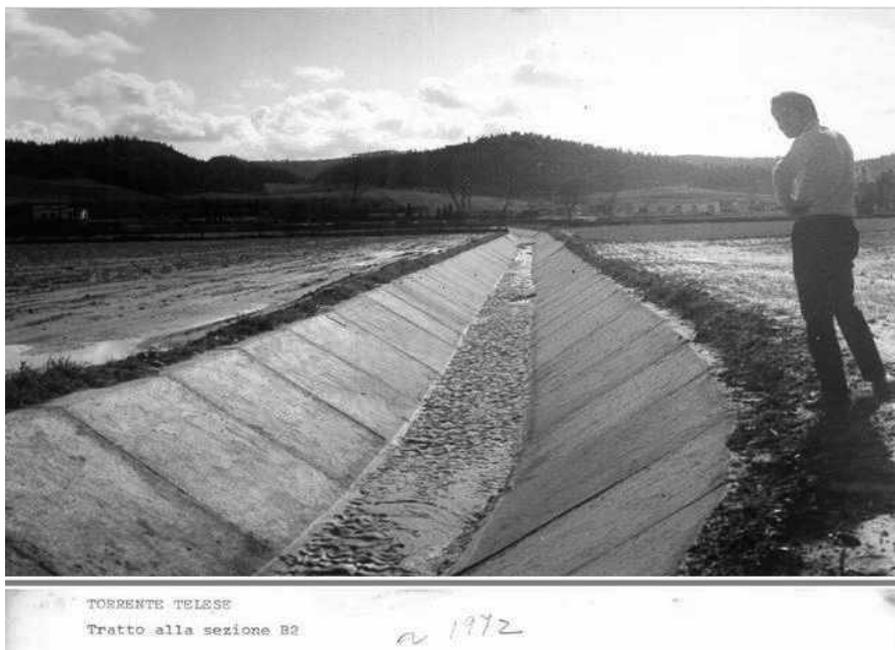
Canale principale d'irrigazione.



*Piana di Crotono.
Rilievo tecnico per documentare lo stato dei luoghi, in relazione ad un ponticello
ferroviario che riduce la sezione idraulica del canale.*



Lavori di rimozione con escavatore a fune di una notevole quantità di materiale ingombrante che occlude la sezione del canale.



*Piana di Crotona, Torrente “Telese”
Canale di Bonifica ed Irrigazione in un’area agraria intensiva, caratterizzata da ristagni idrici.*

UN DOVUTO APPUNTO: L'ARTIFICIALE ED IL NATURALE NELLA RICERCA DI EFFICIENTI ED EFFICACI SOLUZIONI TECNICHE DI SALVAGUARDIA IDRICA ED AMBIENTALE

di A. Cortese

Il rivestimento di canali con materiale inerte, tipico il **Calcestruzzo**, ha dimostrato scarsa adattabilità ai cedimenti del fondo e delle pareti, nonché prodotto alterazioni di rilievo nei normali cicli naturali dell'acqua nel suolo.

A questi non trascurabili inconvenienti, si sono associati fenomeni di ristagno nelle aree circostanti, i quali ostacolano un regolare drenaggio dai terreni verso il fosso e lo sviluppo di flora spontanea, fatta eccezione per alcune specie come le canne palustri.

Per tutta una serie di svantaggi legati, appunto, a valutazioni di impatto ambientale ed al fine di consentire un migliore adattamento del rivestimento, oggi si preferisce ricorrere a soluzioni meno "artificiali" e più "naturali", quali gabbionate ovvero geostuoie ecc.,

Si tratta in effetti di tutta quella vasta gamma di materiali innovativi, offerti dall'**Ingegneria Naturalistica** e che accanto all' economicità ed efficacia associano la caratteristica di conservare habitat con le loro biodiversità, quali nella fattispecie canali, fossi, burroni e stagni costieri formatisi principalmente per effetto della formazione delle descritte barre dunali.

In tale contesto di salvaguardia ecologica, i fossi in terra rappresentano, in fondo, la soluzione più economica, annotando che in particolari tipologie geopedologiche, gli ordinari lavori di ripulitura di un canale, hanno dato ottimi risultati, permettendo il drenaggio dell'acqua di falda nel canale ed assicurando alle colture il franco (*Quantità idrica sufficiente ai bisogni delle singole Cultivar n.d.r.*) di coltivazione.

I fossi in terra realizzati dai **Consorzi di Bonifica**, in cui si riproducono numerose specie di una entomofauna regolatrice di fitofagi nocivi

alle colture agrarie, per la maggior parte dell'anno sono asciutti; tuttavia con l'aumento del livello pluviometrico, generalmente nei mesi autunno-invernali, entrano in piena e consentono il deflusso dell'acqua a mare.

Il deflusso di Canali, Fossi e Burroni determina, peraltro, quel vitale trasporto ed apporto di plancton, micro e macro flora e fauna (*lombrichi, insetti, invertebrati in genere ecc.*) che contribuisce a mantenere in equilibrio il vasto ecosistema marino, tramite il regolare flusso energetico alimentare con composizione, decomposizione e trasformazione di molecole.

In questo compito continuo e sistematico, mirato a conservare la funzionalità di tutta la rete drenante, presente nel vasto comprensorio di bonifica della Crotoniatide, si deve meritoriamente evidenziare come non siano mai stati utilizzati prodotti chimici per contenere ed eliminare lo sviluppo della flora infestante delle aree ripariali e dei canali (*disserbanti*), evitando così pericolosi inquinamenti degli habitat e delle falde idriche.

La prova più tangibile di questo operato ecologico portato avanti dall'Ente è offerta dalla possibilità di rilevare, soprattutto, in zone umide sottoposte ad interventi di bonifica, la diffusione di specie vegetali proprie della flora spontanea mediterranea.

E' importante rimarcare come numerose specie floristiche siano, infatti, scomparse da tempo nelle zone sottoposte, viceversa, ad una forte azione antropica, in associazione con una entomofauna di notevole interesse scientifico, quali Api, Bombi e Pronubi in genere.



*foto A. Cortese, Loc. S.Focà, Bosco del Pantano, foce del fiume "Neto".
Esemplari di "Finocchiaccio" e "Tamerice gallica".
(c.g. 39°22'47.93"N; 17°06'48.38"E)*



*foto M. Dottore - Cirò Marina, Kr; sponda dx del torrente "Porcaro".
Vistose infiorescenze di " Salcerella comune"
(c.g.39°22'47.93"N; 17°06'48.38"E)*



*foto A. Cortese - Strongoli, sponda sx del fiume "Neto". Flora spontanea
mediterranea con gruppi estesi di " Camomilla marittima".
(c.g. 39°12'25.90"N; 17°08'34.70"E)*



*foto A.Cortese - Strongoli, sponda sx del fiume "Neto"
Flora spontanea mediterranea con colonia di "Tanacetum officinale"
(c.g. 39°12'25.90"N; 17°08'34.70"E).*



*foto A.Cortese. - Strongoli, località "S.Focà"
"Bosco del pantano", sponda sinistra del fiume "Neto".
Esemplari di "Giunco pungente" nell'area retrodunale (Fitoica) della barra
dunale, in cenosi con canne palustri "gen.Phragmites" e "Tifa latifolia"
(in dialetto locale c.d "vuda"). Il "Giunco pungente" e la "Tifa" costituivano
la materia prima, nell'artigianato locale, per la realizzazione, rispettivamente, dei
"fiscoli" utilizzati negli antichi frantoi oleari, e per l'impagliatura delle sedie.
(c.g. 39°12'25.90"N; 17°08'34.70"E)*

TRA PASSATO E PRESENTE

NOTA

Le immagini che interessano il Personale dell'Ente Bonifica vanno correttamente valutate come esempi concreti di attaccamento al servizio ed, a pieno titolo, meritevoli di risalto nell'ottica di un riconoscimento di valori, corrispondenti ad una tangibile redditività sociale prodotta sul posto di lavoro da chi, realmente, nel Mondo delle Bonifiche ha espresso le proprie doti morali di carattere e di accertata professionalità.

In merito, a corredo del Dossier, il Centro Studi Bruttium ha ritenuto di proporre, a scopo didattico, la visione di alcuni selezionati Documentari storici dell'*Istituto Italiano Luce*.



I problemi della Calabria 04_01_1963



Tutti i filmati sono visibili da internet o cliccando con il mouse sull'immagine o andando su <https://www.archivioluce.com/> e digitando il titolo.

Sul LIPUDA

“Fiume dal letto vagante”



*foto geom. S.Romeo - Cirò Marina, Kr, foce del “Lipuda”.
(c.g. 39° 20' 57.02”N 17° 07' 27.44”E)*

SAGGIO DI RICOSTRUZIONE DI UN ARGINE, DA PARTE DELL'EX CONSORZIO DI BONIFICA LIPUDA - FIUMENICA', NELLE ADIACENZE DI STRUTTURE TURISTICHE RICETTIVE.

Nell'attività del Consorzio di Bonifica Lipuda Fiumenica', nel recente passato accorpato nello “Jonio Crotonese”, un ruolo importante nella programmazione tecnica degli interventi sull'area Consortile locale, soprattutto, in relazione al recepimento e soluzione delle istanze dell'utenza interessata, è svolto dal buon geometra Salvatore Romeo da Cirò Marina. Questo bravo Giovane, appartenente ad una distinta famiglia fortemente saldata con il mondo agricolo, in quanto ex gestori storici dei famosi “ Consorzi Agrari” sorti con la Riforma Agraria, nel corso dell'esperienza di servizio, ha acquisito una notevole



foto geom. S. Romeo

conoscenza delle problematiche di bonifica presenti nella ruralità del bacino di sua competenza.

Il tecnico, fra l'altro, è anche meritevole di menzione perché rappresenta un epigono di quella grande scuola locale di “maestri topografi”, a cui appartennero fin dal XIX sec., a mero titolo esemplificativo, l'ing. Agrimensore Cataldo Turano, seguito nel secolo successivo da suo nipote il geometra agrimensore Francesco Dottore, il dott. Agronomo Raffaele Nicastrì e da quei “tecnici” entrati oramai a pieno titolo nella storia del Consorzio “Lipuda Fiume Nikà”, quali il Perito Agrario Francesco Lamazza e come libero professionista anche il fratello, Geometra Agrimensore Vincenzo, nonché il Geometra agrimensore Domenico Vitetti da Cirò, la nota cittadina Jonica ancora oggi riconosciuta come “fiore all'occhiello” della vitivinicoltura regionale.

Nella funzionalità della sede periferica del Consorzio Jonio Crotonese, a Cirò, si constata anche l'impegno costruttivo della ragioniera contabile sig.ra Gabriella Osso da Cirò, funzionaria che al suo attivo ha oramai una lunga presenza nell'Ente Consortile (anni 25 di servizio).

GABRIELLA OSSO UNA DONNA ED IL SUO SOLARE IMPEGNO NEL MONDO DELLE BONIFICHE



Cirò. Sede Periferica del Consorzio di Bonifica ”*Ionio Crotonese*”.

La funzionaria contabile signora **Gabriella Osso** come valida e moderna “*icona*” di una efficiente ed efficace presenza femminile nello storico *Ente Bonifica* del *Marchesato di Crotona*.



foto S. Romeo

RIPULITURA DI FOSSI NEL BACINO D'UTENZA

Operazioni di ripulitura di un segmento del torrente "S. Venere" (Santa Venerando n.d.r.). Visibile una sacca d'acqua più o meno estesa e profonda, in dialetto c.d. "Vuddru", habitat ideale per le **Anguille** che compiono la loro migrazione genetica dal **Mar dei Sargassi** verso le nostre coste.

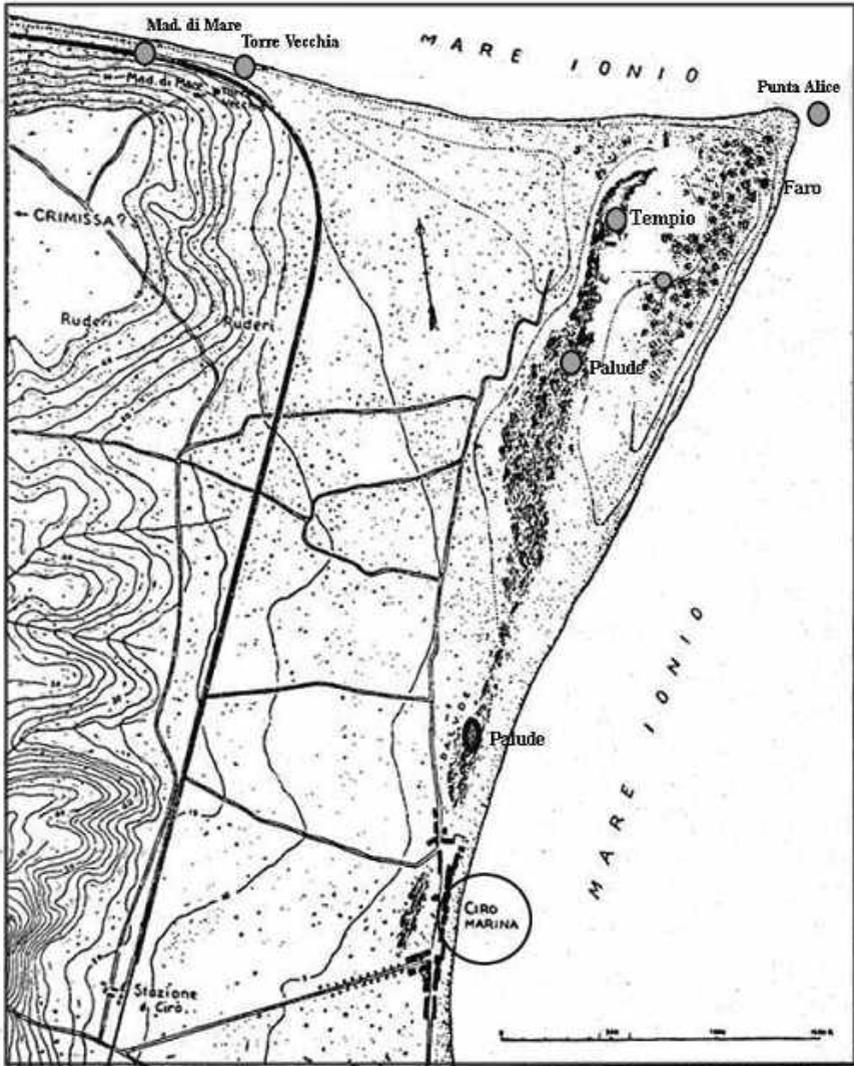




Torrente **“Fego”** prima delle operazioni di ripulitura delle briglie e del canale.

Il torrente **“Fego”** attraversa l’omonima contrada, storicamente ritenuta come uno dei più bei feudi della famiglia **Berlingieri** da **Crotone**.

“Il Fego” (ovvero **“feudo” n.d.r.**) quotizzato nel ventennio fascista (1922-1943) a favore degli ex combattenti e reduci della Grande Guerra oggi risulta essere una importante contrada vitivinicola (*visibili alcuni vigneti di “Gaglioppo” a dx e le propaggini del “Monte Tabor”*) con un’estensione di oltre 550 ettari.



Le aree paludose nelle immediate adiacenze del centro abitato di **Cirò Marina**, Kr, con vistose espansioni sul “*Krimisa Promontorium*”, all’epoca degli *Scavi dell’Orsi* (*Tempio greco di Apollo Aleo* c.g. $39^{\circ}23'47.86''N$; $17^{\circ}08'48.57''E$) in una pregevole planimetria del Prof. **R. Carta** (1924), assistente dell’archeologo trentino e rimodulata da **Antonio Cortese**

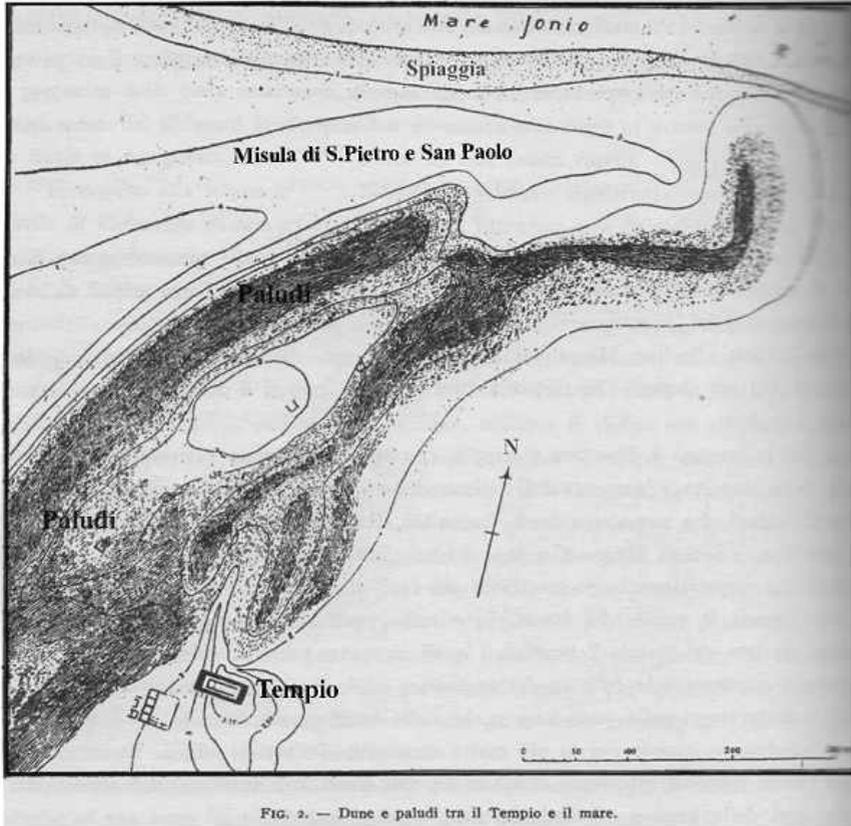


FIG. 2. — Dune e paludi tra il Tempio e il mare.

Particolari dei *Caratteri Ecologici* del “*Krimisa Promontorium*” e dell’area templare di scavo, con dune, paludi, acquitrini (*in dialetto c.d.”vurghe”, nero in planimetria n.d.r.*) e “*misule*” (*superfici di terra circondate da acqua stagnante, bianco in planimetria n.d.r.*), regno incontrastato dell’anofelismo, in una illuminante planimetria del prof. **R. Carta** (1924) rimodulata da **Antonio Cortese**

**SAGGIO DI UN RESTAURO FORESTALE A CIRO' MARINA,
CON COSTITUZIONE DI UN
PARCO TEMATICO DELLA FLORA MEDITERRANEA
SULLE COLLINE DELL'ODIGHITRIA
NELL'AREA DELL'ANTICA CAPPELLANIA GEROSOLIMITANA.**

Il parco tematico costituisce un raffronto visivo ed una lettura culturale con le adiacenti aree degradate da una incipiente urbanizzazione caotica



foto Geom. S. Romeo

Il Direttore dei Lavori il dott. **Divo Cosentino**, ex responsabile del Settore della Forestazione dei Consorzi di Bonifica Raggruppati di Catanzaro, rappresenta un nome importante della **Scuola Forestale Italiana** avendo ricoperto, fra l'altro, a fine degli anni 50, anche il ruolo di stimato Assistente Universitario del noto Prof. **Camillo Castellani** dell'**Università di Scienze Forestali di Firenze**.



foto geom. S. Romeo - Aspetto dello strutturato percorso interno del *Parco Tematico-Didattico* di “*Monte Tabor*”.



foto geom.S.Romeo - *Panchine “ecologiche”* realizzate nell’articolazione del percorso culturale d’insieme che interessa un’area di oltre ettari 3.

**EUGENIO ADAMO:
LA PERSONALITA' DEL MONDO DELLE BONIFICHE CALABRESI CHE
RECUPERO' E RILANCIO' IL PROGETTO DELLA
DIGA SUL "FIUME NIKA'- PATIA"
TRA I COMUNI DI CRUCOLI, UMBRIATICO E TERRAVECCHIA**



Eugenio Adamo è nato a **Cotronei, Kr**, il 02.06.1946 e dopo il conseguimento del Diploma di **Perito Agrario** presso l'**Istituto Vittorio Emanuele II di Catanzaro**, nel 1970 entrò, come vincitore di Concorso, nella sede dei **Consorzi di Bonifica Raggruppati di Catanzaro**.

Nel 1974 venne trasferito d'ufficio presso il Dipartimento Regionale n.6, ex Assessorato Agricoltura e Foreste, dove ha prestato, senza soluzione di continuità, la sua qualificata opera fino al 2006.

Sarebbe oltremodo oneroso elencare e specificare in dettaglio i numerosi, numerosissimi e delicati incarichi tecnici-amministrativi espletati, con alto senso del dovere, da **Eugenio Adamo** sia all'interno

che all'esterno dell'Ente Regione.

Si evidenzia soltanto che tutti coloro i quali, disinteressatamente e perciò non animati da preconcetti, hanno avuto il piacere di dialogare, a vario titolo con lui, si trovano d'accordo nel sottolinearne le straordinarie doti di preparazione tecnica-amministrativa ed una disponibilità eticamente sincera quanto bonaria.

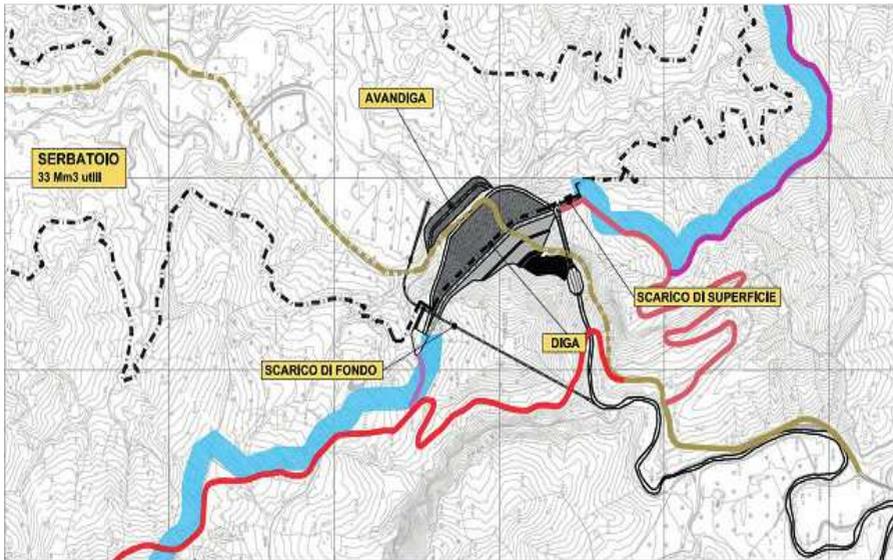
Nell'affrontare, con meticolosità e padronanza d'argomento, e quindi portare a soluzione, vitali problemi inerenti, soprattutto, i temi idrici relazionati al "**Mondo delle Bonifiche**" quest'uomo, restio ad ogni meritato complimento, ha dato il meglio di se stesso.

Per la cronaca, **Eugenio Adamo**, fra l'altro, nel decennio 1980- 1990 è stato anche sindaco di **Decollatura**, Cz, nonchè nello stesso arco temporale componente dell'Assemblea Generale della Comunità Montana dei Monti Reventino-Tiriolo-Mancuso.

Attualmente svolge l'incarico di Presidente dell'AVIS comunale di **Decollatura**, nonchè componente regionale della Commissione di controllo sugli atti dei Consorzi di Bonifica della Calabria e Revisore dei conti dell'**URBI (Unione Regionale delle Bonifiche ed Irrigazioni della Calabria)**.

Anche in queste mansioni si manifestano ancora quelle costituzionali doti di preparazione e di umiltà di carattere che fanno di quest'uomo, oltre che un perfetto Gentiluomo uno delle rare personalità "**Superiori**" che ha concretamente e costruttivamente lavorato per il bene della Nostra Terra di Calabria, come assiomaticamente attestato dal prestigioso bilancio di una vita operativa vissuta intensamente.





Schema planimetrico - illustrativo delle opere idriche previste nel Bacino imbrifero del fiume “Nika”, Fiume della “ Vittoria”, identificato dagli storici con l’antico “Hylia” o “Hylia”.

Sulle sponde di questo fiume, nel 510 a.C., avvenne il principale scontro tra l'esercito di Sibari e quello di Crotona, comandato dall'atleta Milone.

L'importante corso fluviale, oggi confine tra le province di Crotona e Cosenza, è riportato anche nella Storia della “ Guerra del Peloponneso” dello scrittore greco Tucidide e dal geografo arabo Edrisi (XII sec.) con il nome di “ Braq Nah” nella sua celebre opera “ Il libro del re Ruggero”.

Il previsto sbarramento, in materiali sciolti e con un'altezza di circa 56 mt., in località “Cozzo Raca”, consentirà la realizzazione di un invaso della capacità utile di circa 33 milioni di mc. di acqua ad uso plurimo.

La percentuale destinata all' utilizzo irriguo interesserà un comprensorio di terre di circa 47.000 ettari (1 ettaro pari a 10.000 mq n.d.r.), di cui 6000 ha irrigabili che, in larga misura, sono occupati da produttive colture intensive come la Vite.

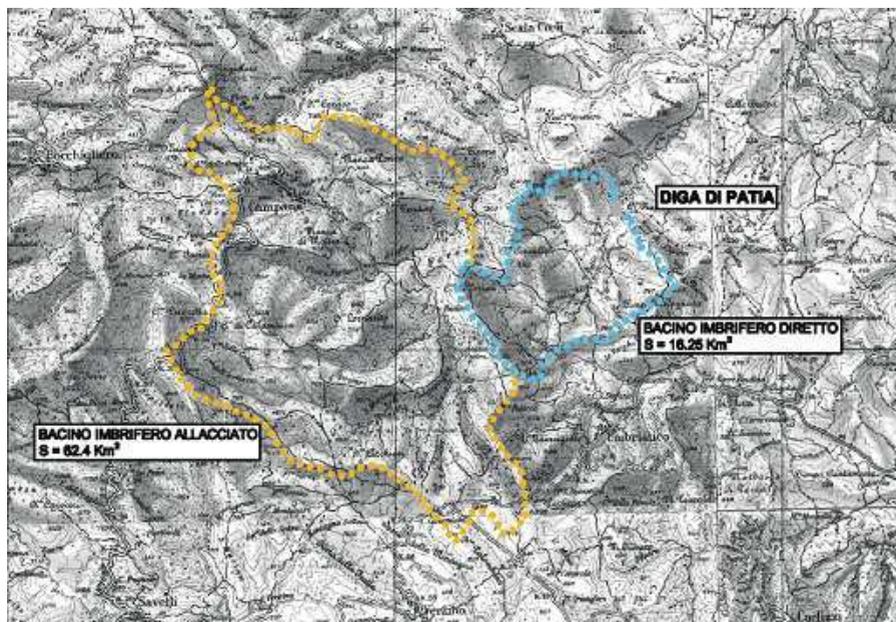
**L'AVVIO DELLA PROGETTAZIONE DELL'INVASO,
HA DELINEATO
LA DEFINITIVA REALIZZAZIONE STORICA
DI QUEL GRANDE" ANELLO IDRICO E POTABILE"
DI RACCORDO,
MANGANTE NELLA VASTA OPERA
DELLA RIFORMA AGRARIA
NEL COMPRESORIO DELLE TERRE DEL
MARCHESATO DI CROTONE.**



Aerofoto tridimensionale del settore territoriale interessato dal progetto per la realizzazione dell'invaso della capacità di 33 milioni di mc. d'acqua, destinati ad uso plurimo (civile, zootecnico, agricolo ecc.).

UNA SERENA CONSIDERAZIONE ECONOMICA SULLA DIGA PATIA

di Antonio Cortese



Delimitazione planimetrica ed estensione dell'area del
Bacino orografico del "Nikà-Patia"
interessata dalla trasformazione.

Tutto questo concorso di opere, con uso plurimo delle acque, avrà anche salutari ripercussioni economiche sia a livello di incremento di beneficio agrario che di valore fondiario, nonchè di intensificazione dei cicli produttivi in agricoltura in un comprensorio altamente redditivo, rimasto storicamente privo di irrigazione rispetto al resto territoriale.

L'utilizzo idrico, in tale prospettiva, oltre a raccordare l'area alle altre realtà irrigue circostanti, comporterà fisiologici aumenti delle produzioni, comprensive di foraggiere e di carico unitario di

bestiame su ettaro.

Infatti, il previsto incremento delle masse vegetali falciabili aiuterà, sicuramente, gli allevatori a sopperire alla consueta carenza di foraggio nelle nostre torridi stagioni estive.

E' auspicabile, perciò, che l'**Ente Bonifica** non disattenda questa determinante realizzazione, imposta dalle istanze della < **Storia** >, dell' < **Utenza rurale** > dell'area comprensoriale e principalmente in dipendenza del lungo e paziente lavoro "**certosino**" di un **Eugenio Adamo** che ha, con tenacia e provata fede, riportato < **in vita** > un progetto da tutti ritenuto come un qualcosa di < **morto** > e < **sepolto** > da tempo .

Peraltro, nel corso del nostro dossier "**sulle Bonifiche**" ci si è accorti che si potrebbe anche prendere in considerazione la possibilità di riqualificare la dismessa rete del **Salinodotto**, che veicolava la salamoia proveniente dalla miniera di **Salgemma** di "**Timpa del Salto**", in agro di **Belvedere Spinello**, in prossimità della **Vasca-invaso di Calusia**, fino allo Stabilimento industriale, ex **Montecatini**, sito nella Pianura Costiera di "**Punta Alice**".



SULLA VASCA DI CALUSIA

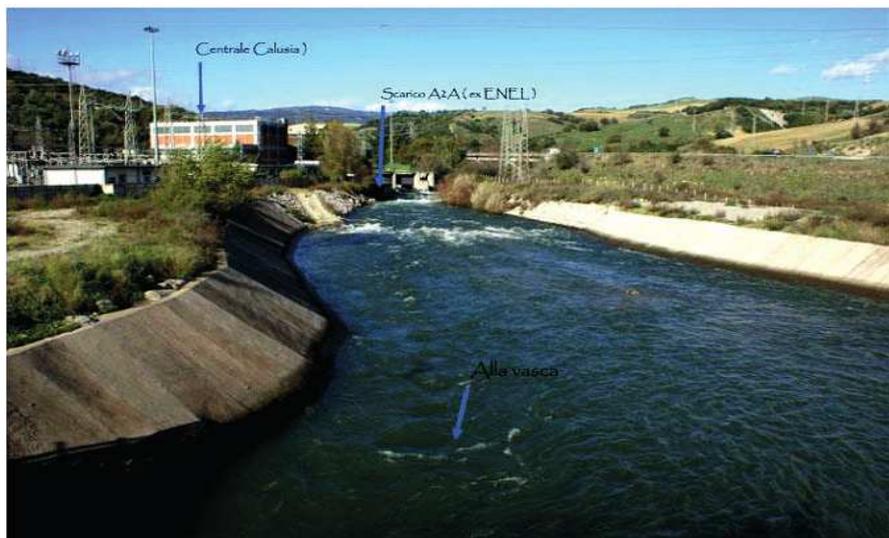


foto rimodulata da A.Cortese - Caratteristiche del canale a valle dello scarico della centrale di Calusia.



Particolare del canale d'immissione nella vasca

MAURIZIO IERIMONTI NEL SUO “RAPPORTO OCCUPAZIONALE” CON L’ “INSIEME ACQUA”



Rocca di Neto, loc. Topanello, Kr. Maurizio Ierimonti (4° da sx) insieme ad otto dei 20 componenti della sua squadra addetta alla manutenzione ordinaria e straordinaria, compresa la gestione idrica, sul territorio di competenza. Da sx a destra sono presenti : Le Pera Franco, Vaccaro Camillo, Bellizzi Andrea, Ierimonti Maurizio (Assistente), Gerardi Vincenzo, Scicchitano Salvatore, Sasso Franco, Brio Serafino, Perri Nicola.

Maurizio Ierimonti (Classe 1957) nato e residente a Strongoli, Kr, con il nucleo familiare, è una “*singolare*” figura professionale che ha iniziato la sua esperienza nelle *Bonifiche* nel 2000 svolgendo, in principio, lavori di manutenzione degli impianti irrigui del *bacino del Neto*.

Questo servizio erogato dall’*Ente bonifica* si rivela ancora di vitale importanza per quelle macro e micro imprese agricole ad indirizzo intensivo, anche a carattere familiare, in quanto l’acqua gioca un ruolo determinante per la buona

riuscita delle coltivazioni, come Pomodori, Angurie, Meloni, Malanzane ecc.

Dopo anni di distacco dal settore idrico dell'Ente Bonifica, nel 2016 su richiesta personale è stato trasferito nella sede periferica di **Topanello**, frazione del *Comune di Rocca di Neto*, Kr.

Maurizio ha così potuto riprendere il suo rapporto lavorativo, primordiale, con l'acqua, avendo però maturato al suo attivo una onorabile qualifica di assistente alle gestioni di impianti irrigui e di scolo, compresi quelli dell'**ARSSA**, ex O.V.S. poi ESAC, in dipendenza del suo ottimo stato di servizio e delle esperienze acquisite.

Come ama sottolineare, la sua giornata lavorativa la fa abitualmente iniziare alle prime luci dell'alba, precisando che le erogazioni idriche, sottoposte al suo vaglio, attualmente interessano non solo gli importanti comuni di **Rocca di Neto** e **Crotone** ma anche tutti gli utenti che ne fanno richiesta.

Giornalmente, sul posto di lavoro, provvede a coordinare i vari interventi da effettuare, in concerto con la squadra operativa di settore, a cui si sente molto legato fraternamente.

Nell'espletamento di tale delicata mansione, con sistematicità, espone chiaramente alla sua squadra modi e tecniche da adottare in caso di inconvenienti ed imprevisti di vario tipo che, in linea di massima, non mancano mai ma per **Maurizio** queste cose sono oramai acquisite e le soluzioni sono già belle e pronte nel proverbiale cassetto.



“CALUSIA” COME SAGGIO TECNICO DI UNA LEZIONE FRONTALE

di Antonio Cortese

La vasca, di **Calusia** in agro di **Belvedere Spinello** e **Cotronei**, Lgiustapposta alla centrale idroelettrica realizzata tra il 2002 e 2007 consentirà di gestire una superficie irrigabile di circa 11500 ettari con esercizio della rete del tipo “*a domanda*”, cioè su richiesta degli utenti, i quali potranno usufruire, così, di una distribuzione idrica in pressione.

Questa moderno sistema, a breve, per una parte del territorio, ed in riferimento al settore agricolo, sostituirà quello “*a scorrimento*”

che poggiava oramai su una canalizzazione, caratterizzata da manufatti vetusti, inefficienti ed obsoleti.

Oltre agli effetti positivi sul rilancio agricolo della zona, a cui viene riservata una portata continua di 5 mc/sec, si registrerà un uso plurimo della risorsa idrica, mediante una consegna da parte dell'Ente Bonifica di 1 mc/sec. alle varie esigenze della città di Crotona, a fronte di una popolazione residente di circa 64.000 abitanti e di numerose attività artigianali ed industriali ancora di rilievo.

Tale ultimo servizio d'approvvigionamento idrico ha dato definitiva risoluzione all'annosa problematica, legata alla carenza idrica, in concomitanza anche di ordinari eventi meteorici e delle conseguenti torbide del fiume **Neto**.

Inoltre si sta concretizzando lo sfruttamento di un "**salto idraulico**" utile (*Pressione disponibile n.d.r.*) esistente in località "**Barretta**", con quota variabile dai 24 a 32 mt., per una complementare produzione di energia elettrica, correlata ad una valutata potenza nominale di concessione nell'ordine di circa 998 kW.

Come informazione storica si riporta che la necessità di realizzare l'invaso di "**Calusia**", dove fra l'altro in età romana era sfruttato un gruppo di sorgenti termali rimanda al 1968.

In quegli anni furono infatti stipulati degli accordi programmatici tra l'**Enel** e la costituita **Casmez** (*Cassa per il Mezzogiorno*) che prevedevano, dopo l'uso idroelettrico dell'acqua dei laghi silani, il rilascio a valle di determinati fabbisogni idrici, destinati ad essere invasati in apposite opere di trattenuta, quale appunto quello descritto di "**Calusia**".



*Le Acque Solforee di “**Bruciarello**” si presentano come una “**meraviglia della natura**” ed un incontaminato angolo salutare, ben noto fin dall’età romana, non lungi da quella località “**Gipso**”, dove il **Kahrstedt** negli anni anni 60 segnalava la presenza di una importante villa romana, in un contesto territoriale sito, fra l’altro, al centro di un vasto e ricco bacino minerario (Salgemma, Galena Argentifera, Zolfo, Gesso ecc. n.d.r.),c.g.39°10’5.86N 16° 50’021.27”E.*

I BAGNI DI “BRUCIARELLO” IN ALCUNE IMMAGINI STORICHE DEI PRIMI LUSTRI DEL 900 SI PRESENTANO PRIVI DI QUALSIASI ELEGANTE STRUTTURA RICETTIVA OD ELEMENTI DI ARREDO OD ABBELLIMENTO, MA APERTAMENTE “RUSTICI”.

TUTTAVIA PER L’ELEVATA QUALITA’ E BENEFICHE PROPRIETA’ TERMALI, PUR IN UN AMBIENTE “**ARCADICO**”, PERMISERO ALLA GENTE DEL POPOLO DI USUFRUIRE DI UN QUALCOSA DI PREZIOSO, RISERVATO DI SOLITO AI CETI PIU’ELEVATI DELLA SOCIETA’ DEL TEMPO.

I "Bagni" sulfurei di Bruciarello
presso Cotronei



I "Bagni" sulfurei di Bruciarello
presso Cotronei



I "Bagni" sulfurei di Bruciarello
presso Cotronei



SUL NETO

“ Fiume delle navi bruciate”

SAGGIO DI INTERVENTO DEL CONSORZIO DI
BONIFICA IONIO CROTONESE
PER ELIMINARE UNA **“BARRA DUNALE”** OSTRUENTE,
FORMATASI ALLA FOCE DEL TORRENTE **“FRASSO”**
BACINO IDROGRAFICO DEL **NETO**



Strongoli, Kr, località “*Santa Focà – Vuoto dello scoglio*”.

Terna che provvede allo scavo per
consentire un regolare deflusso a mare.

La ruspa opera per spostare il materiale onde realizzare un argine
laterale.



Sulla battigia, la terna con i cingoli in acqua prosegue lo scavo per consentire un normale deflusso idrico del torrente.

SINTESI ANALITICA DI UNA DINAMICA NATURALE RICORRENTE

di Antonio Cortese

La caratteristica plano-altimetrica del tratto terminale del corso d'acqua (**a bassa pendenza**) non ha consentito di assegnare allo stesso la pendenza razionalmente dovuta.

Per il fisiologico ostacolo, il flusso idrico non ha acquistato quella energia cinetica tale da consentirgli di sfondare **“la fronte”** della barra dunale in prossimità della spiaggia.

Tale situazione, a ridosso del cordone dunale marino, ha favorito di conseguenza un'azione di deposito ed accumulo, con formazione di una sorta di ampio e spesso **“tappo naturale”** che funge da barriera per il naturale innesto del corso d'acqua al mare.

Queste tipologie di “**ostacoli**” fisici, portano, ovviamente, alla formazione di più o meno ampi fenomeni di ristagno, correlati a quei processi di sedimentazione a carico della complessiva rete drenante, ritenuti causa non secondaria, nei periodi di maggiori precipitazioni pluviometriche, dell’insorgenza di gravi esondazioni nelle aree circostanti.



Terna e pala meccanica spostando la sabbia, tentano di dare un argine provvisorio al torrente lungo la spiaggia .



Aerofoto rimodulata da A.Cortese - Strongoli, Kr.

L’operazione di rimozione della “barra dunale” in rapporto all’insediamento umano sul litorale. Nella aero foto visibili gli aspetti di un incalzante fenomeno di litoralizzazione.

SULLA CONFLUENZA DEL NETO CON IL LESE

“Fiume che stà nascosto, che si cela”

Canale a valle dell'opera di presa in località Timpa del Salto



e.g. 39° 11' 22.95" N - 16° 53' 40.07" E

Operai che smantellano le casseforme del muro in calcestruzzo di un tratto di canale a valle dell'opera di presa nel comune di **Belvedere Spinello** Località "Timpa del Salto".



Aerofoto rimodulata da A.Cortese dell'area di "Timpa del Salto". Indicazioni delle principali componenti strutturali apportate dagli interventi di bonifica, realizzati dal Consorzio "Bassa Valle del Neto", oggi "Consorzio Jonio Crotonese".



*Foto Mario Dottore. Confluenza Neto con il Lese, Loc. "Gipso" Belvedere Spinello (Kr). Casello di bonifica e infrastrutture idrauliche dismesse presso l'opera di presa "Timpa del Salto".
(c.g. 39° 11' 25.49"N – 16° 53' 17.76"E)*

LA DIGA VASCA S. ANNA: DIDATTICA DI UN'OPERA

di Antonio Cortese

La Diga “**Vasca S. Anna**” (impropriamente definita “Lago S. Anna”), si inserisce storicamente e cronologicamente, per effetto dell’opera di riforma agraria, nella radicale trasformazione di un preesistente paesaggio rurale, ad indirizzo ceralicolo-zootecnico.

La componente umana e sociale di questo antecedente “Status Quo” territoriale fu, in modo del tutto appropriato, definita dal giornalista **Giovanni Russo** negli anni 50 come una “**figlia del Latifondo**”.

In termini tecnici ingegneristici, l’opera è costituita da un rilevato arginale a corona, in materiali sciolti (c.d. *inerti*) di natura Sabbio-limo-argillosa prelevati in loco.

Di seguito, per una più dettagliata informazione sull’importante



Invaso “Sant’Anna”. Isola di Capo Rizzuto. Lavori di sbancamento dell’originario fondo del bacino palustre. (c.g. 39° 00’ 17.92” N - 17° 03’ 18.17” E)

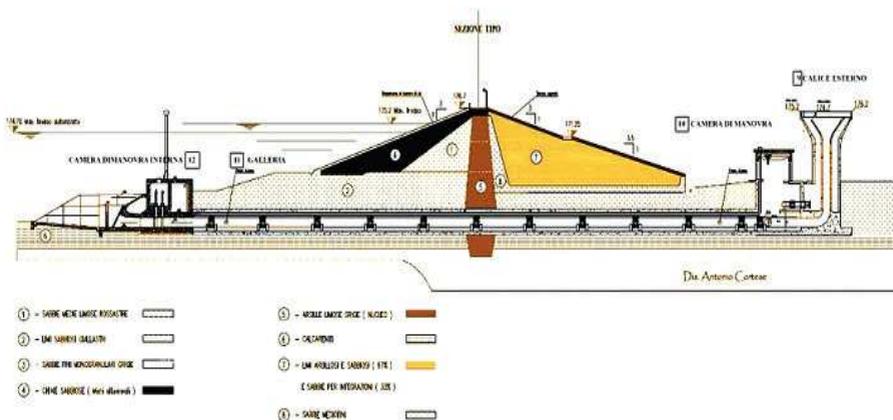
opera idrica, si riporta la sezione tipo del rilevato lungo il coronamento dell'invaso, in corrispondenza delle due camere di manovra e del calice esterno, con la zonizzazione dei materiali utilizzati, a secondo delle funzioni di tenuta idraulica, drenaggio, stabilità, filtro, mentre la tenuta idraulica è affidata al nucleo centrale in argilla (n.5 nel disegno).

A destra della sezione tipo si notano il calice e la camera di manovra che fungono come manufatto di arrivo, partenza, scarico di superficie "di troppo pieno" dell'acqua nell'invaso, nei limiti consentiti dall'Ente di controllo Dighe.

L'acqua, arrivata nel calice esterno (n° 9 nel Disegno), dopo avere attraversato una condotta in acciaio, sita in una galleria (n° 11 nel disegno) che interessa tutto il rilevato, si immette nel lago.

Dalla camera di manovra esterna (n° 10 nel disegno), precisando che tutte le operazioni tecniche di afflusso e deflusso dell'acqua sono sotto la stretta verifica e l'oculato controllo di personale qualificato dell'Ente, l'acqua può essere immessa, a seconda delle necessità emergenti, o nel Lago o nell'annessa rete idrica per uso plurimo (Fabbisogni Agricoli, Civili, ed Industriali).

Alla sinistra della sezione tipo è presente una camera di manovra con annesse apparecchiature idrauliche (paratoie) che permettono o meno il flusso idrico.





Scavatore che carica il cassone di un camion adibito al trasporto degli inerti



Particolare della camera di manovra interna alla diga in corso di completamento



Muro alla base della diga con cunetta di raccolta delle acque provenienti dal rilevato. Particolare della cassaforma mobile per la realizzazione del manufatto.



Il lago S. Anna (Nome esatto "Diga Vasca S. Anna") è stato realizzato attraverso la costruzione di un rilevato arginale a corona in materiale sciolto, attorno a una depressione naturale, estesa circa 100 ettari, di cui 40, costituenti la parte centrale risultavano invasi essenzialmente da flora palustre .

c.g 39° 00' 17.92" N – 17° 03' 18.17" E

UN INDISCUSSO “MAESTRO” MANOVRATORE DI APPARECCHIATURE MECCANICHE, ELETTROMECCANICHE ED IDRAULICHE : MICHELE SCINO DA ISOLA DI CAPO RIZZUTO, Kr.



Michele (nella foto) ha visto nascere la “*Diga S. Anna*”, lavorando dal 1976 al 1984 con la ditta appaltatrice dei lavori e, successivamente, dal 1986 al 2011, come manovratore tecnico manifestando, costantemente, peculiari doti professionali di attaccamento al servizio ed all’Ente Bonifica.

L’altro Ente erogatore di servizi idrici in questa area specifica del *Promontorio Lacinio*, territorio comunale di *Isola Capo Rizzuto* compreso , come parte importante del Comprensorio della Riforma Agraria, con nuclei significativi di coloni in numerosi borghi (*quali “Salica”, “Carbonara” ed “Alfiere”n.d.r.*) ed importanti allevamenti zootecnici legati in modo vitale alla risorsa idrica, fu, l’**O.V.S.** che si avvale delle professionalità e competenze di un addetto, entrato poi nella “*storia idrica*” di questo famoso ente: **Antonio Stillitano** da Isola Capo Rizzuto .

SUL SOLEO

“Fiume del meandro, della curvatura”



Pasquale Alessio da *Petilia Policastro* e Tommaso Fico da *Mesoraca*, umili operai, con il torrente Soleo in piena, diligentemente e con perizia, intenti a pulire le griglie della presa dell’acquedotto, ostruita da materiali trasportati da un flusso idrico impetuoso.

Questa categoria di operatori, socialmente importantissima, purtroppo non ha mai avuto la sua Storia forse perché priva di romanzo.

(c.g. 39° 06' 23.35" N 16° 46' 53.93" E)



Tratto a monte dell'opera di presa.

Il torrente Soleo nasce nei piani di Tirivolo a 1600 m. s.m. nella Piccola Sila. Il primo tratto scorre fra i monti della Foresta di Gariglione ed "i Timponi" della località "Femminamorta", nei quali si intaglia una stretta gola, detta "Manca del Diavolo" per la scarsa luminosità del luogo, prodotta oltre che dall'esposizione anche da una ancestrale e folta vegetazione a prevalenza di Faggio.

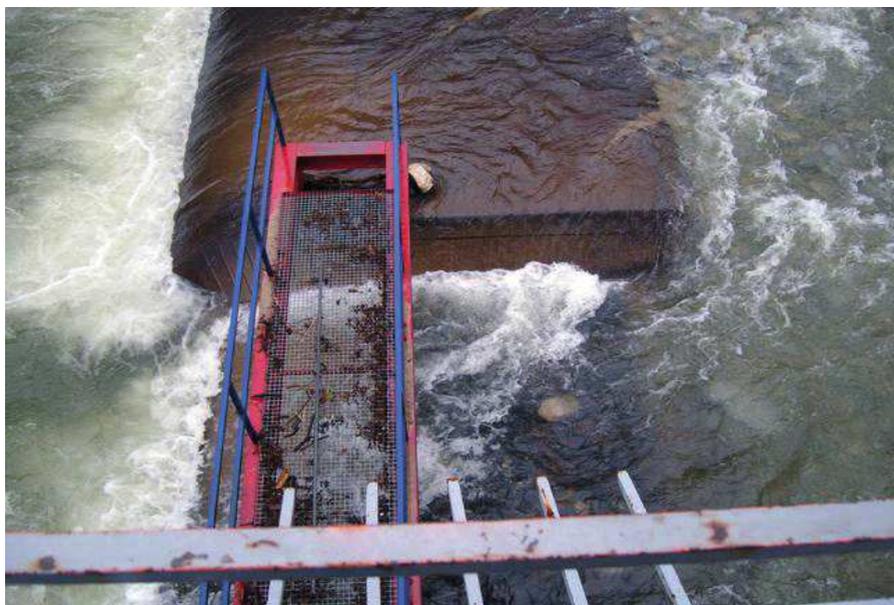
Si precisa che l'opera di presa del Consorzio di Bonifica ionio Crotonese sul torrente Soleo si trova a quota 300 m s.m.



Traversa a monte della griglia dell'opera di presa.



Passerella realizzata dagli operai del Consorzio per pulire le griglie della sottostante presa d'acqua.



Particolare della passerella per le operazioni di eliminazione dei materiali d'accumulo sulle griglie di presa

SUL TACINA

“FIUME CHE SCORRE CELERMENTE”

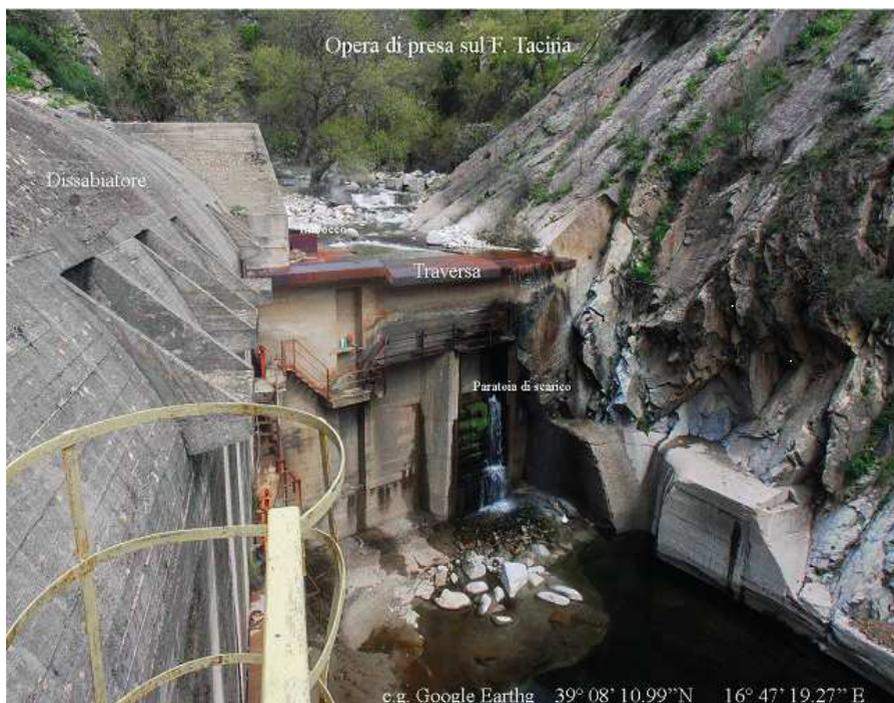
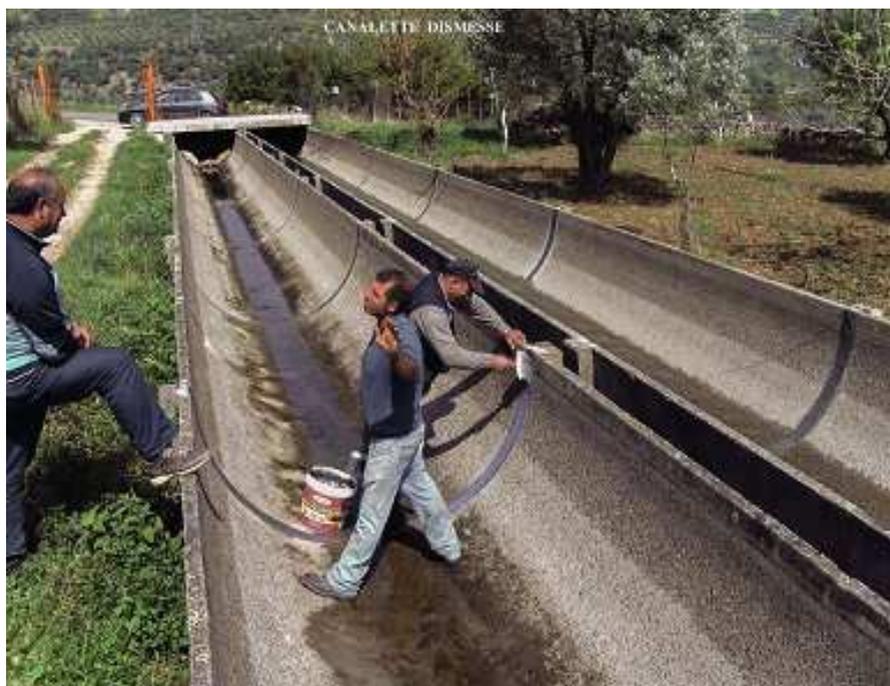


Foto rimodulata da A. Cortese.

**L'OBSOLETA RETA IDRICA HA CEDUTO IL POSTO
AD UNA MODERNA E PIÙ EFFICIENTE CONDOTTA
PER UN TRATTO DI CIRCA 1700 metri.**

Nei riscontri oggettivi, il Progettista e Direttore dei Lavori, l' Ing. Antonio Cortese da Crotone, Funzionario Capo Settore del Consorzio di Bonifica Ionio Crotone, dovette affrontare e risolvere alcuni importanti problemi di natura geopedologica e di "Piani Quotati" che venivano riconosciuti esiziali per la buona riuscita delle opere, i cui tempi di esecuzione si protrassero dal Febbraio 2015 all' Ottobre 2017.

(c.g. Inizio condotta 39°07'58.14"-16°47'53.41"; fine condotta 39° 07' 24.91" N - 16° 48' 22.50"E)



Lavori di sigillatura dei giunti delle canalette, per evitare perdite d'acqua. A condurre la manutenzione dell'importante impianto dell'Ente Bonifica si notano gli addetti Eugenio Carceo da Mesoraca, Giuseppe Bittelli da Rocca Bernarda e Bruno Piro da Rocca Bernarda. (c.g. 39° 07' 58.14"N - 16° 47' 53.41"E).

L'immagine ci prospetta singoli e non visibili percorsi culturali emancipativi, in correlazione a processi formativi di qualificazione professionale delle risorse umane, promossi ed incentivati per tradizione storica dagli stessi Enti di Bonifica.

Un esempio è offerto, in questa circostanza, da **Eugenio Carceo**, buon padre di famiglia e coniuge esemplare, il quale assunto nel 1980 dall'**Ente di Bonifica Comprensoriale**, come operaio, grazie a successive qualifiche conseguite per l'impegno dimostrato ed all'ottimo stato di servizio maturato negli anni, nel 2010 fu nominato "**Capo Squadra**".

Dal 2010 al 2019, anno della sua messa in quiescenza, questo brav'uomo, nonostante le ristrettezze economiche e la carenza di materiali e mezzi, ha sempre svolto il suo nuovo ruolo con professionalità e senso di responsabilità.

A testimonianza di una delicatissima mansione svolta dall'umile caposquadra, che oggi con orgoglio racconta le sue esperienze in Bonifica ad amici e parenti (*ed anche a Noi n.d.r.*) è sufficiente evidenziare che la sua operatività nelle complesse operazioni di verifica, controllo, manutenzione e gestione, interessa un impianto irriguo che si snoda dall'opera di presa, sita in località "Rivioto", in agro di **Petilia Policastro**, fino al territorio di **Isola di Capo Rizzuto**, con inserimento anche di aree comunali di **Rocca Bernarda**, **San Mauro Marchesato** e **Cutro**.



Lavori di sostituzione di una canaletta crollata per vetustà.

L'intervento tecnico di ripristino è curato dagli operai addetti al servizio, **Pasquale Lanatà** da **San Leonardo Di Cutro**, **Tommaso Alessio** da **Petilia Policastro** e **Pasquale Fico** da **Mesoraca**.



Particolare della tubazione, con un laborioso Pasquale Lanatà intento ad effettuare alcune importanti misurazioni di verifica e controllo



Operazione di interrimento della tubazione



Operazione di interrimento della tubazione

(c.g. Inizio condotta 39° 07' 58.14"N - 16° 47' 53.41" fine condotta 39° 07' 24.91"N - 16° 48' 0")



Un momento dell'Operazione di ripulitura delle **Griglie dei pozzetti di presa idrica**.

Le manutenzioni ordinarie ed i quotidiani servizi di ispezioni ed intervento si rivelano determinanti per garantire la regolare ed efficiente funzionalità dell'opera di presa e deflusso dell'acqua.

Il documento fotografico materializza, in questa circostanza, il lavoro delicato e paziente svolto dal laborioso ed esperto **Pasquale Petrocca** da **Isola Capo Rizzuto** che, con destrezza, sta provvedendo a rimuovere detriti vegetali e materiale organico occludente l'impianto.

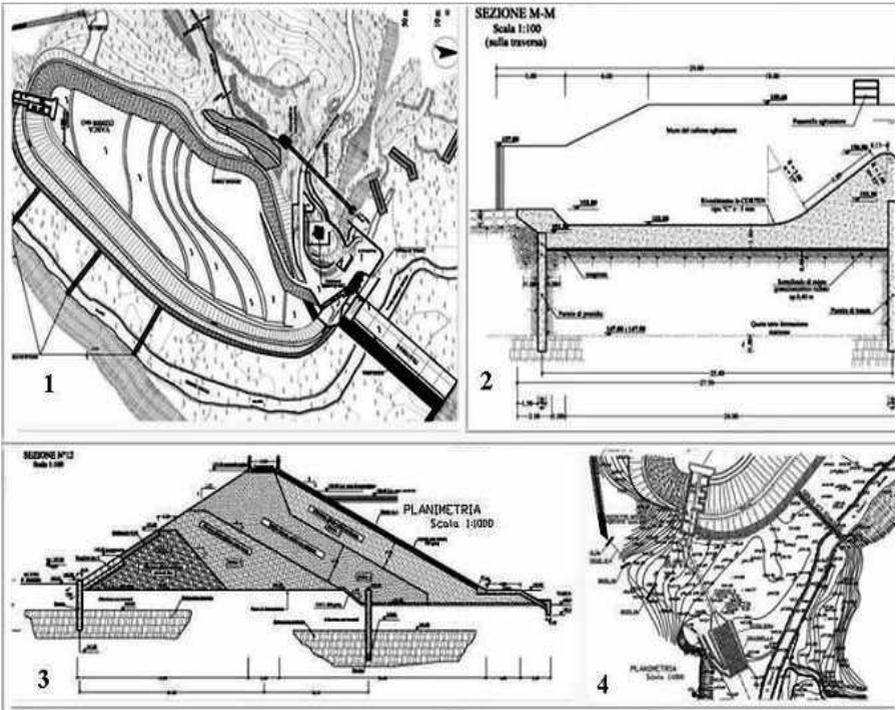
Per la Cronaca **Pasquale Petrocca** per oltre 20 anni è stato al servizio del **Consorzio di bonifica di Crotona**, svolgendo una mansione che ha permesso a questa brava e bonaria persona di mantenere, in economia ma dignitosamente, un nucleo familiare con moglie e quattro figli, di cui oggi tre operano con diligenza e scrupolosità nel settore dell'edilizia, mentre il quarto conseguito il diploma di Perito chimico è entrato come funzionario nell'Amministrazione Pubblica.

SUL SIMERI

*Il fiume ha conservato sempre il suo toponimo arcaico
nel significato di
“Laguna che si dissecca”*



Aerofoto rimodulata da A.Cortese.
Particolari salienti dell'opera di presa realizzata
dall'Ente Bonifica sul torrente “**Simeri**”
(c.g. 38°54'36.78”N 16°39'28.83”E)



1 - Pianta vasca e traversa

2 - Sezione tipo dell'argine

3 - Sezione della traversa

4 - Manufatto di scarico e presa

Schema tecnico planimetrico-illustrativo degli elementi strutturali dell'opera di presa, in rapporto al contesto dei caratteri fisici del bacino topografico.

UN' OPERA DI PRESA E RISERVA NON SCEVRA DI IMPREVISTI PROGETTUALI

di Antonio Cortese

L'opera di presa con annessa vasca di demodulazione (*Regolazione del flusso idrico in entrata ed uscita n.d.r.*) sul torrente **Simeri** ha la funzione di captare una portata (*Quantità d'acqua che passa in una sezione unitaria nell'unità di tempo*) di 12 m³/s.

L'acqua dopo avere attraversato le turbine delle due centrali idroelettriche di monte (*centrali di Albi e Magisano facenti capo alla diga del Passante*), si riversa a valle, nell'alveo del **Fiume Simeri** a quota 300 m s.m.

Il serbatoio, con una capacità di 320.000 mc, intercetta il riferito flusso idrico con una traversa (*sbarramento artificiale n.d.r.*) a quota 154 m. s.m. e, può rilasciare potenzialmente una portata da valutare nell'ordine di 4 m³/s c.a. nell'arco delle 24 ore.

Il Volume d'acqua così disponibile è finalizzato a sopperire il fabbisogno del comprensorio costiero, con una superficie interessata di circa 7000 ha, dell'ex Consorzio di Bonifica **Alli-Copanello**, attualmente accorpato nel **Consorzio Ionio Catanzarese**.

Ai fini di una corretta conoscenza ed informazione si precisa che i lavori per la realizzazione della vasca descritta, diretti dall'Ing. **Antonio Cortese** da **Crotone**, a suo tempo Capo settore e funzionario del Consorzio di Bonifica Alli-Copanello (*all'attualità Ionio Catanzarese*), con la collaborazione dell'esperto geometra **Federico Fabiano** da **Botricello**, sotto la diretta sorveglianza del Responsabile del procedimento, l'ottimo Ing. **Francesco Nisticò** da **Catanzaro** (*che approvò sempre l'operato del direttore dei lavori n.d.r.*), furono consegnati all'impresa esecutrice l'11/04/2005.

Fra l'altro, in corso d'opera, si rese necessaria la redazione di una perizia di variante a seguito di una frana che aveva interessato una porzione di sponda naturale, dove si stava praticando un intervento di profilatura (*sagomatura n.d.r.*) della pendice.

A questa prima perizia ne seguì una seconda, redatta per adattare

gli scopi progettuali alla realtà dello stato dei luoghi.

In effetti, alla luce della reale situazione geopedologica, le due perizie concordate tra il Direttore dei lavori, l'Impresa ed il Responsabile del Procedimento, richiesero impegno, professionalità ed una notevole grado di condivisione d'intenti e buon senso tra le parti interessate.

Di fatto, si giunse a soluzioni che rientrarono non solo nel **“budget”** approvato e finanziato, ma soddisfecero la prioritaria esigenza di assicurare la stabilità e la funzionalità delle opere.

Altra difficoltà, non trascurabile, andò ricercata nell'esecuzione di lavori svolti obbligatoriamente, in alveo e quindi costantemente sottoposti a rischi di allagamento e rovina a carico delle opere in corso di realizzazione nei periodi di piena del fiume Simeri.

In merito, v'è tuttavia ribadito che i dispositivi dei laghi emissari (a monte) assolsero efficacemente la funzione di contenimento delle piene.

Così, nonostante le difficoltà illustrate, con il benessere e il supporto dell'Amministrazione, i lavori furono portati tutti a buon fine.

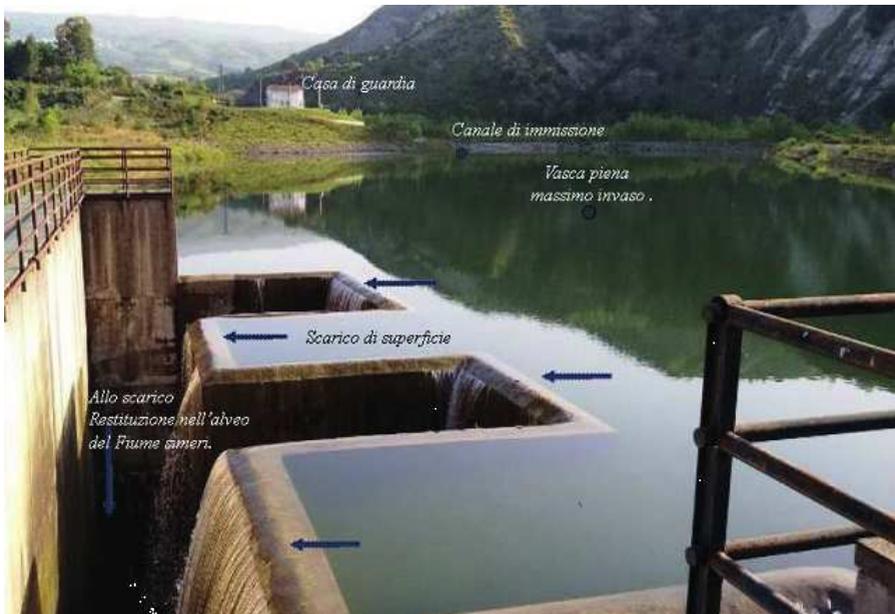


foto rimodulata da A.Cortese

*Vasca piena e manufatto di scarico di superficie in funzione.
Si nota la soglia di sfioro per restituire al fiume i volumi in eccesso
entrati nella vasca.*

L'IMPORTANTE RUOLO DELLA DONNA NELL'OPERATIVITA' DEGLI ENTI DI BONIFICA CALABRESI

di Antonio Cortese



Vittoria Morrone da San Giovanni in Fiore, Cs. Per le distintive qualità morali e professionali rimane sempre nota, per antonomasia, nella Crotoniatide come “La Signora” delle Bonifiche .

Speso in modo superficiale nel riferimento ai ruoli operativi, inerenti gli organigrammi del personale addetto nelle sedi dei Consorzi di Bonifica, si pensa che **“il Mondo”** delle Bonifiche sia una prerogativa esclusiva di soli uomini.

In realtà, fondamentale e di rilievo è da sempre risultato , soprattutto, a partire dalla nascita dell’ordinamento Democratico e Repubblicano, l’apporto femminile nella complessa e vasta programmazione, promossa dalle Bonifiche Italiane, anche se in genere lo stesso si è

concentrato nel settore amministrativo e progettuale degli Enti in esame.

Questo aspetto assume un significato particolare, poi, soprattutto nelle aree meridionali, dove storicamente il ruolo delle donne era essenzialmente concepito nella sfera familiare, nel settore agro silvo pastorale o della Pesca, come nel caso delle “*mitiche*” Bagnarote, in provincia di Reggio Calabria, che ben lasciavano intravedere, addirittura, il riverbero di una “*remotissima*” società **Matriarcale**.

Nel Nostro Dossier, a simbolo di riconoscimento di una apprezzata presenza e laboriosità delle esponenti del “*Gentil Sesso*” nel “*Mondo*” delle **Bonifiche Italiane**, si è ritenuto di menzionare, in loco, il ruolo sicuramente “*solare*” ed altamente qualificato della sig.ra **Vittoria Morrone**.

Dopo una delicata mansione nelle segreterie politiche degli ex Ministri **Aldo Moro** e **Giulio Andreotti**, a **Roma**, sentimentalmente, questa donna decise, contro il volere dei genitori, per motivi di attaccamento alla terra d’origine ed al suo amato marito di San Giovanni in Fiore, di ritornare in Calabria.

Nel Consorzio di Bonifica Jonio Crotonese, questa funzionaria dal carattere umile e mite, entrò all’età di trent’anni, quale figlia d’invalido di guerra, prestando il suo servizio per 25 anni con la qualifica di Segretaria Amministrativa.

Durante i suoi anni di permanenza nella importante Sede delle Bonifiche di Crotona, che gestisce attualmente una area di competenza di oltre 130.000 ha., ha espresso sempre, alla prova dei riscontri oggettivi, una peculiare capacità di saper ben relazionarsi, in una disomogenea quanto difficile realtà territoriale e socio economica, con una utenza non sempre portata al rispetto di regole e principi, imposti dalla normativa in vigore per il settore bonifiche.

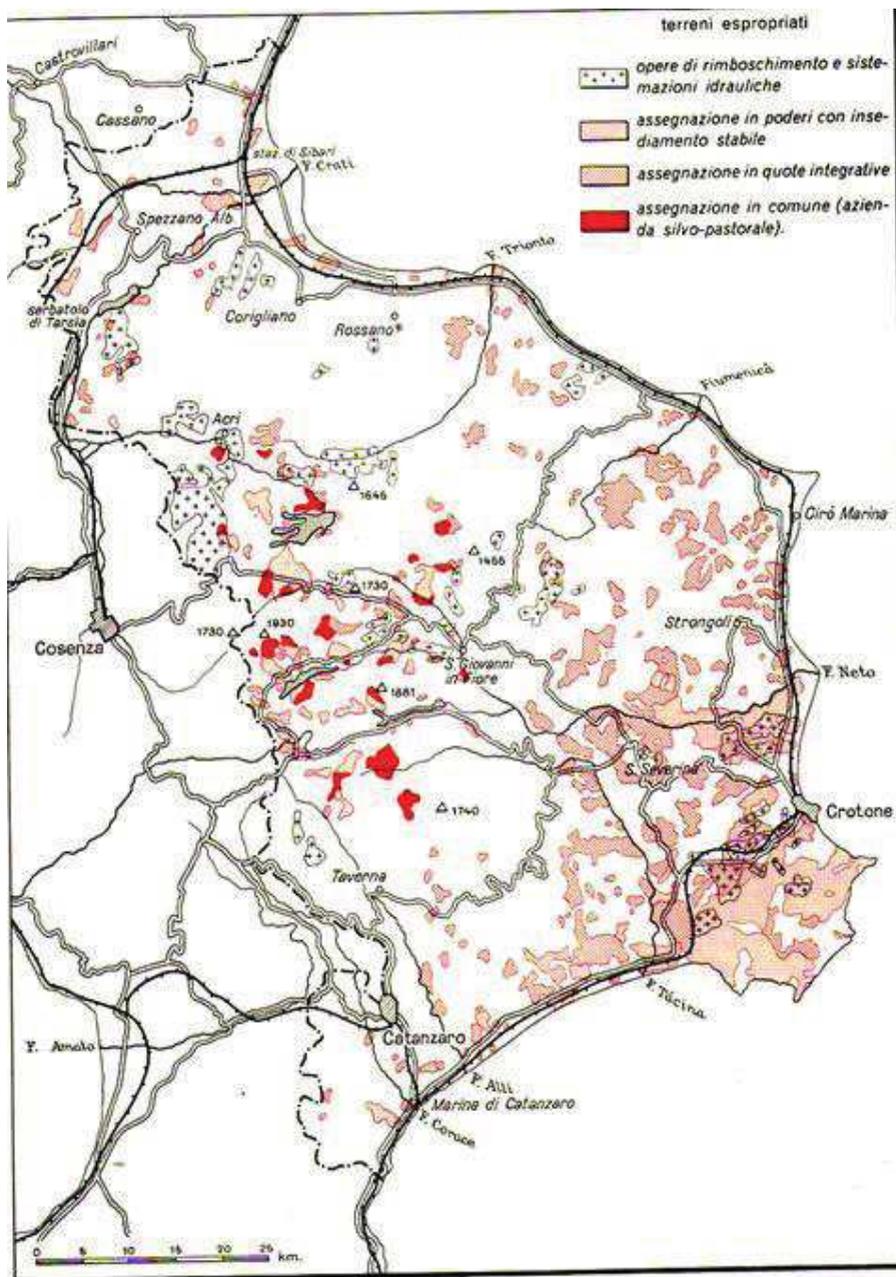
All’impegno meritevole, profuso in una professione esercitata con serietà ed attaccamento al servizio, la sig.ra **Vittoria Morrone** è riuscita anche a conciliare il suo ruolo lavorativo ufficiale con il prezioso supporto al “*Valore*” della famiglia, come madre e moglie affettuosa quanto premurosa, ed oggi felice nonna fortemente legata ai suoi piccoli nipoti.

**DALL'ARCHIVIO STORICO O.V.S. ORIGINALI IMMAGINI
DOCUMENTALI D'EPOCA SU OPERE
DI REGIMAZIONE IDRAULICA, ANCHE PER SCOPI DI
PROFILASSI ANTIANOFELICA, INFRASTRUTTURE IRRIGUE E
RIMBOSCHIMENTI NELLA
CROTONIATIDE.**

*Per un utile raffronto si consiglia la visione dei documentari
dell'Istituto Luce relativi alla Riforma Agraria, proposti dal
Centro Studi Bruttium*



Case e Borghi della Riforma sull'arginato corso del Neto



La riforma agricola intrapresa nel 1950: carta degli espropri, assegnazioni, riforestazioni. La viabilità indicata riguarda solo le principali carrozzabili e ferrovie in funzione nel 1950. A punti linee sono segnati i limiti occidentali della zona riformata.



*Marchesato di Crotona anni 50.
Case coloniche risalenti alla riforma agraria,
mai abitate fin dalla loro edificazione*

Il documento storico fotografico materializza gli effetti negativi di una opinabile quanta improduttiva programmazione, relativa all' inserimento di queste costruzioni rurali, singole o accorpate, in un propedeutico ed elementare contesto infrastrutturale d'interesse pubblico (*luce, acqua e strade sostanzialmente*).

E' acquisito nella tradizione rurale che il ministro dell'Agricoltura e foreste del tempo, l'On.le **Antonio Segni**, poi eletto nel 1962 quarto Presidente della Repubblica Italiana, venuto in Calabria per presenziare, a **Santa Severina**, le prime operazioni di assegnazione delle terre ai coloni della Riforma (*v.Documentario Istituto luce*), ufficiosamente e verbalmente censurò categoricamente questo tipo di operato gestionale che comportava un inutile spreco di denaro pubblico, senza ottenere benefici di sorta.

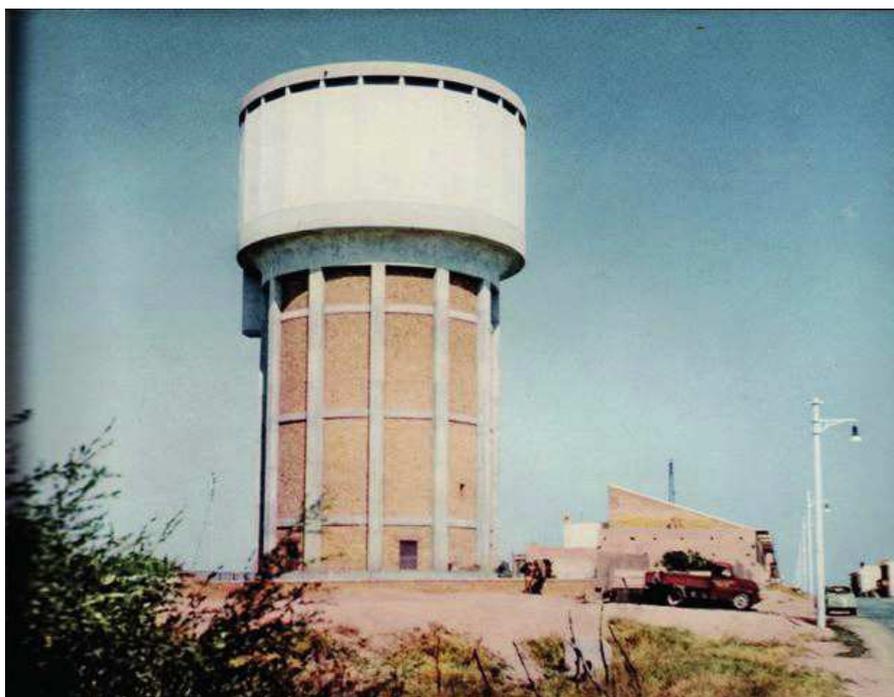
Un fatto analogo, divenuto poi proverbiale, accadde negli anni 50 al ministro **Amintore Fanfani** sceso in Calabria per constatare la fruttuosità delle realizzazioni dell'opera di **Riforma Agraria**. (*v.Documentario Istituto Luce*)

Nella nostra regione fu portato a visitare diverse e grandi stalle, realizzate con finanziamenti della **Casmez** tramite l'**O.V.S.**, anche con fondi perduti al 100%; ma il parlamentare si accorse di una strana "**Vacca ballerina**", ben distinguibile per un corno rotto, che materialmente era sempre presente in tutte le strutture zootecniche scelte per l'importante evento.

(foto tratta da <http://www.archivistoricocrotone.it/reportage-fotografici/insediamenti-rurali-dellopera-valorizzazione-sila-nel-crotonese>).



I Primi Laghetti Collinari sui "**lunari**" banchettoni Calanchivi del Marchesato di Crotona



Cutro, Lo “Storico Serbatoio”.

La Riforma agraria e la Cassa per il Mezzogiorno, sorta nel 1950, tra il 1951 ed il 1955 diedero l’avvio ad una miriade di opere di miglioramento fondiario.

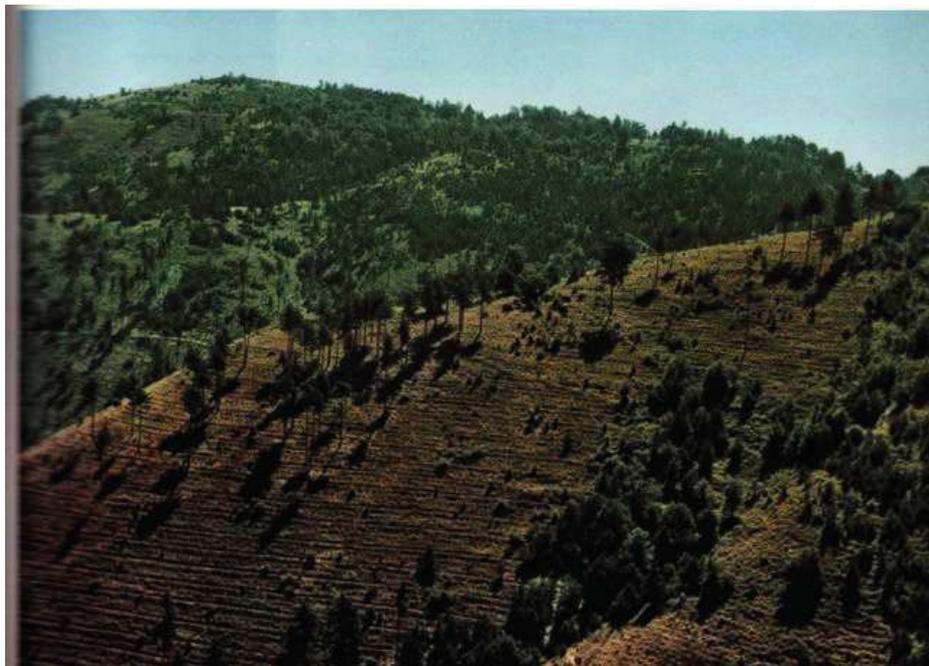
Risalgono a quel periodo le realizzazioni di numerose strade interpoderali e di bonifica (*strada Cutro-Rosito-Campolongo, Sant’Anna- Rosito, Cineracchio – Ritani, del Dragone ecc*); la messa a regime dell’acquedotto del **Tacina** con serbatoio e fontana pubblica; la sistemazione idraulica dei torrenti **Puzzofieto e Dragone**, nel comune di **Cutro**, gli scavi raccordati di canali, pozzi, laghetti collinari ecc..

Insomma si dette corpo a tutte quelle opere mirate alla “*redenzione*” della terra ed all’incentivazione di un insediamento stabile dei coloni della riforma nel meridione d’Italia, compresa la Calabria, tra luci ma anche tante ombre “*gestionali*”.

(c.g. 39°02’08.29’’N 16° 58’ 35.39’’ E)



Marchesato di Crotone anni 50. Operai impegnati nella messa in opera di condotte idriche.



Rinsaldamento di pendici con opere di rimboscimento, sfruttando la dimensione “Protettiva” e “Produttiva” del Bosco, come efficace mezzo di salvaguardia dell’ambiente e dei centri abitati dai “fenomeni” di “dissesto idrogeologico”, rapportato al disordine idraulico dei corsi d’acqua

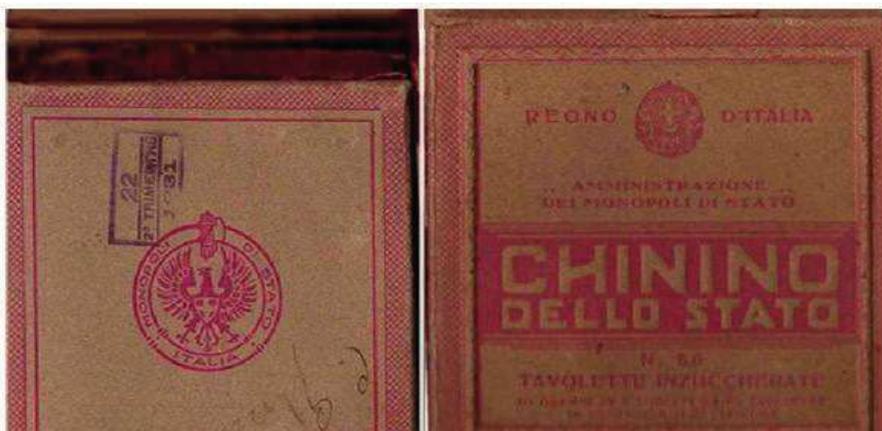
**IL CHININO DI STATO NELLA PROFILASSI
CHIMICA PER RICORDARE GLI STUDIOSI, I
MEDICI, I LAVORATORI E GLI OPERATORI CHE, IN
PRIMA LINEA, LOTTARONO PER SECOLI PRIMA DI
DEBELLARE LA TREMENDA PATOLOGIA.**



*Schema del Ciclo biologico del Plasmodio Malarico nella Zanzara e nell'Uomo.
Tratto da A. Palombi " Compendio di Zoologia Generale ed Agraria" 1970*

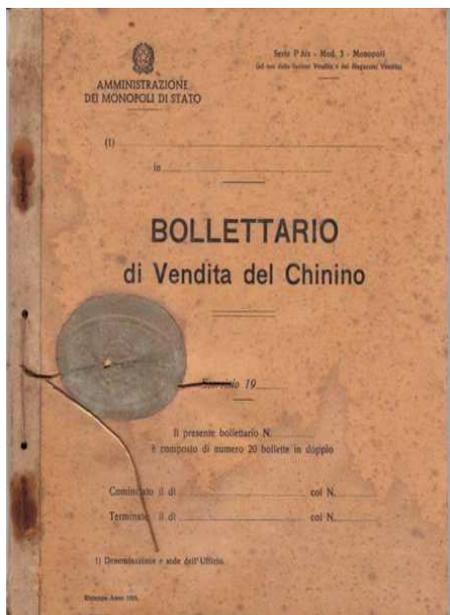
Zanzara del genere Anopheles



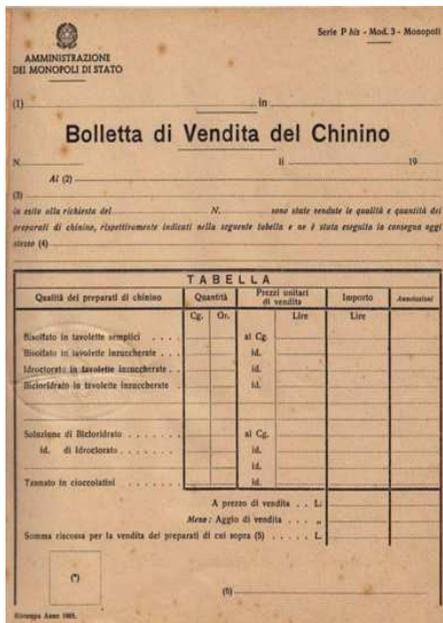


Archivio Storico Azienda Dottore.

Confezione di Chinino dello Stato 1931. La Regia Privativa dello Stato prima e l'Amministrazione dei Monopoli di Stato successivamente, distribuirono storicamente, fino al 1970, prodotti farmaceutici a base di Chinino tramite la loro rete capillare di Rivendite Generi di Monopolio, distribuite su tutto il territorio nazionale, e che oggi ascendono a ben 54.000 esercizi commerciali c.a.



*Archivio Storico Az. Dottore.
Frontespizio del bollettario di Vendita
Chinino dello Stato*



*Parte interna del Bollettario Chinino
Mod. P bis 3 a "Rigorous Rendiconto"*

L'ATTIVITA' DI BONIFICA NELLA TESTIMONIANZA PROFESSIONALE ED UMANA DI ANTONIO CORTESE



Il “mondo” delle Bonifiche è innanzitutto una realtà **“a misura d'uomo”** in cui l'attività dei tecnici e degli operatori di settore si trova fortemente condizionata da un lato alle necessità dei servizi da erogare a favore dell'utenza rurale e dei consorziati, e, dall'altro, alle dinamiche di forze naturali, non sempre prevedibili, ed ancor più controllabili nonostante gli impegni ed il lavoro profusi.

A questa considerazione preliminare si associa, poi, la determinante necessità di una adeguata copertura finanziaria, spesso sottodimensionata rispetto al volume degli interventi di bonifica previsti.

Ciò porta o deve portare il buon tecnico, alla prova dei fatti, ad analizzare attentamente la situazione complessiva dei luoghi, senza attardarsi in congetture deduttive o ritenere come elementi validissimi di riferimento schemi generali e teorici,

arricchiti di “*accattivanti*” grafici e tabelle, appaganti spesso le mode vigenti, ma che alla prova dei fatti si rivelano “*tante eresie*” quando soprattutto ad esse si fanno dire cose infondate, poco esatte ed avulse dalla realtà oggettiva.

Pertanto, si deve fundamentalmente tenere presente che su questa sorta di “*campo di battaglia*” non esistono o possono esistere “*ricette di vittoria*” ed in gioco c’è spesso la vita di interi nuclei famigliari, come purtroppo lo confermano le cifre, le vicende ed i disastri connessi alle tante, tantissime alluvioni che hanno “*inciso*” la storia della nostra Penisola e marcatamente quella della nostra terra di **Calabria**.

Su questi elementari presupposti e semplici principi di vita etica e professionale, ho improntato e svolto per 19 anni il servizio nel settore delle **Bonifiche**, dove fui inquadrato come **Capo Settore Tecnico**; ricordando che solo dopo i primi incontri con i colleghi e collaboratori, soprattutto numerosissimi geometri con anni di esperienza, mi sentii con immediatezza rassicurato.

Infatti, i **geometri**, in modo particolare, mostravano conoscenze specifiche, non apprese da libri di testo ma determinate dall’osservazione ed esperienza condotte sul campo.

Nel vedere i primi disegni di opere di fondazione e muri d’argine ciclopici, la valutazione di primo acchito fu categorica: opere faraoniche per sprecare denaro pubblico.

Quando iniziai ad osservare e studiare i primi fiumi, soprattutto in piena con massi ciclopici trasportati dalla corrente (*massi che avrebbero demolito una normale muratura*), allora compresi che oltre alle formule matematiche per progettare opere idrauliche, occorreva acquisire conoscenze ed informazioni più dettagliate.

Perciò, nel mestiere di “*bonificatore*” occorreva, sostanzialmente, quella proverbiale “*Ars pratica*” ed “*intuizione*”

del Problema, le quali proverbialmente rompevano quella “*Grammatica*” finalizzata alla progettazione di opere per contenere e tentare di normalizzare il disordine idraulico di ogni singolo corso d’acqua.

Fra l’altro, in molte situazioni, l’urbanizzazione di preesistenti aree agricole comportava l’impossibilità della manutenzione o della realizzazione di nuove opere, e comunque interventi per garantire l’efficienza e la efficacia dei manufatti e dei dispositivi di salvaguardia idrica.

Questi, a larghi tratti, alcuni aspetti della vita operativa di un **Consorzio di Bonifica** della **Costa Ionica della Calabria**, quale lo “*Jonio Crotonese*”, senza considerare la vasta opera connessa all’erogazione idrica e la gestione di importanti invasi, come quello del **Sant’Anna** o di **Calusia** in agro di **Belvedere Spinello** (Kr).

E’ necessario evidenziare, però, che i nostri **Enti di Bonifica**, fino al passato più prossimo, come del resto è documentato in questo “*dossier*”, si erano anche occupati, con carattere di complementarietà, della valorizzazione del territorio mediante l’esecuzione di infrastrutture di interesse pubblico, quali impianti di elettrificazione, Viabilità e Forestazione ecc.

Insomma, dopo 19 anni di servizio nei Consorzi, sulle esperienze professionali ed umane maturate ed in coesione alla linea di pensiero evidenziata, amo per carattere paragonarmi a quel buon agricoltore che alla fine della giornata di lavoro si attarda a contemplare l’opera sua e sul molto che resta ancora da fare.

L’ansia si appaga solo pensando che la sua attività sarà un giorno continuata dai suoi figli e dai figli dei suoi figli ed i cui risultati, nella fattispecie, andranno a vantaggio di quelle umili e brave popolazioni contadine e rurali, in cui mi sono con immediatezza identificato, la cui voce di bisogno è da sempre più suadente di

quella della politica, di temi tecnici ed economici quando ad essi se ne dà un significato distorto.

Devo anche rappresentare come in questo percorso professionale di vita, in un insieme di rapporti “ a misura familiare”, inerenti le risorse umane, un pensiero d’affetto vada con sincerità rivolto a tutti e ciascuno dei colleghi di lavoro che



Ricordo indelebile di un Gentiluomo.

Peppino Schipani ed il suo impegno costruttivo nella vita operativa dell’Ente Bonifica. Crotone, 3 Maggio 2016 , Giornata delle Bonifiche, l’ing. Peppino Schipani , accanto al validissimo ing. Francesca Intrieri da Rende (Cs), in un assorto atteggiamento professionale

mi hanno onorato della loro stima ed amicizia; compresi quelli che, purtroppo, non sono più con noi come il buon direttore, l’ing. **Peppino Schipani** da **Castelsilano**.

In effetti, **Peppino Schipani**, oltre a maturare un prestigioso “*Cursus Honorum*”, come uomo e professionista, molto legato al mondo rurale del **Marchesato di Crotone**, non solo ha seguito e visto la realizzazione di importanti opere idrauliche, ma ancor più vissuto in prima persona le vicende più salienti del passato più prossimo dell’**Ente Bonifica Crotonese**.

Vicende che com'è noto hanno delineato un nuovo ed organico assetto amministrativo e territoriale per ampi settori, alla cui definizione l'ing. **Schipani** ha contribuito, in modo significativo, con le sue innate doti morali e di indiscussa preparazione di settore, ad armonizzare i non facili *“passaggi tecnici ed Amministrativi”* epocali e neanche *“indolori”*.

Un sentimento profondo e preminente deve essere infine rivolto alla mia famiglia e fondamentale alla mia amata consorte che, nonostante il suo oneroso lavoro di medico, mi ha sempre sorretto ed incoraggiato nei momenti difficili del lavoro.

Un sentimento profondo e preminente deve essere infine rivolto alla mia famiglia e fondamentale alla mia amata consorte che, nonostante il suo oneroso lavoro di medico, mi ha sempre sorretto ed incoraggiato nei momenti difficili del lavoro.



Foto Antonio Cortese

Lavori di bonifica in Calabria

1929 - 1930

Lavori di Bonifica in Calabria-05_1929

Nuova umbonita. Terremoto in Calabria.

1947 - 1948

Terremoto in Calabria 22_05_1947

L'antico in Calabria nella zona di Cotrone per l'attuazione della Riforma agraria: distruzione delle terre anche in Umbria.

1951 - 1952

Fanfani in Calabria-11_10_1951

Morti e feriti in Calabria e in Sicilia a causa di un nubifragio. Catania tra le città più colpite. Il Presidente della Repubblica si reca sui luoghi del disastro.

1951 - 1952

Nubifragio in Calabria e in Sicilia 26_10_1951

Tragica alluvione in Calabria

1953 - 1954

Tragica alluvione in Calabria 29_10_1953

La riforma agraria. Consegna di terre ai contadini calabresi

1950 - 1951

La riforma agraria. Consegna di terre ai contadini calabresi 27_09_1950

Tutti i filmati sono visibili da internet o cliccando con il mouse sull'immagine o andando su <https://www.archivioluca.com/> e digitando il titolo sotto elencato. **(Continua a pag. 96)**

**RECUPERO DI MEMORIA PER NON
DIMENTICARE O RIMUOVERE LA STORIA,
CHE RIMANE SEMPRE L'INSOSTITUIBILE
"MAGISTRA VITAE": PRESENTAZIONE DI NOVE
DOCUMENTARI D'EPOCA DELL'ISTITUTO LUCE A
CONFERMA DELLA VALIDITA' E BUONA
FEDE DEI DOSSIER "BONIFICHE" SVOLTO**

*LE TERRIFICANTI "REAZIONI IDRICHE" COME
MONITO DIDATTICO DI QUANTO
LA MODERNA SOCIETA' CONSUMISTICA SI POSSA
ALLONTANARE DALLA NATURA SENZA
ARRECARE DANNO A SE STESSA*



*Crotone. Il ponte sul fiume Esaro distrutto dall'alluvione
del 13 dicembre 1905*



Crotone 1996

“*La Madre*” di tutte le **Alluvioni** (in provincia di Crotone).

In 2 ore caddero 200 mm di pioggia ed il vicino **Fiume Esaro**, allagando una parte della città, causò danni gravissimi anche in termini di perdita di vite umane.

Ancora, un patriottico riconoscimento e un pensiero affettuoso a tutti coloro che in quei giorni drammatici si impegnarono a lenire la sofferenza di una città “caduta” all’improvviso “in ginocchio”.

LA  NEWS 24

<https://youtu.be/HvpSvtF7Ics>

LA MISSIONE DEI CONSORZI DI BONIFICA NEL “TESTAMENTO SPIRITUALE” DEL DOTTORE AGRONOMO FRANCESCO SABATINI DA CIRO’



Francesco Sabatini da Cirò (1888-1965)

Primo Presidente del Consorzio di Bonifica Lipuda Fiumenicà (1929) che registrava, allora, un'area comprensoriale di circa 42.000 ettari, con proiezioni anche in alcuni comuni della provincia di Cosenza

“Se infatti fissiamo lo sguardo lontano per intravedere quale sarà il nostro comprensorio a bonifica ultimata, siamo tratti a vedere un territorio attraversato da una completa rete stradale risanato igienicamente e stabilmente, percorso da acquedotti rurali e dalle linee di energia elettrica, la popolazione aumentata, le produzioni enormemente accresciute, ed introdotte delle nuove, e quindi le campagne popolate di case, di piantagioni, di bestiame, di agricoltori, un intenso traffico che si ripercuote fin nel più remoto casolare, i prodotti affluenti ai grandi stabilimenti di trasformazione, e dappertutto un fremere nuovo di vita, un'attività senza riposo, perché lieta di speranze.

E possiamo fondamentalmente prevedere che al grande fine sociale si unirà allora, anche il tornaconto economico dell'impresa.

Conseghneremo alla generazione che sorge un territorio che noi ereditammo invaso dalla malaria, senza strade, e coi torrenti in disordine, ove la vita campestre era dura, spesso impossibile e gli uomini tendevano a disertarla per rifugiarsi nelle città, e lo conseghneremo migliorato, trasformato, redento; e tutto ciò sarà avvenuto per la volontà, per la tenacia, per la fede.

Ma soltanto alla generazione che seppe affrontare la morte sui campi di battaglia ed affinare i propri nervi nei fossati delle trincee, non poteva che essere affidato un così alto compito ed una così grande fatica”



Pietro Niccolini ed Adolfo Magrini (1874-1957) realizzarono nel 1910 la grafica di questo significativo manifesto per l'esposizione del Consorzio delle Bonifiche del Ferrarese nonché la medaglia commemorativa. La realizzazione grafica ben poteva rappresentare "la dimensione artistica" del futuristico "testamento Spirituale", dal Sabatini stilato anni dopo, per "i Bonificatori" di ieri, oggi e domani.



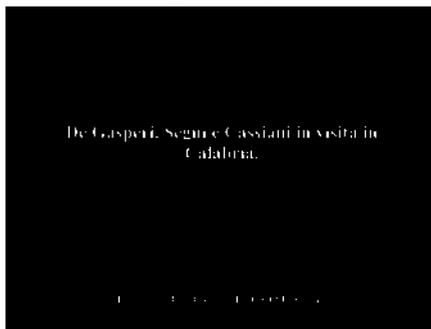
Storia nuova di una terra antica 1951



Cutro la riforma agraria 1951



E cominciato in Calabria 1952



Il problema del Mezzogiorno. 1949

Tutti i filmati sono visibili da internet o cliccando con il mouse sull'immagine o andando su <https://www.archivioluce.com/> e digitando il titolo sotto elencato.

Lavori di Bonifica in Calabria 05/1929

Terremoto in Calabria 22/05/1947

Fanfani in Calabria 11/10/1951

Nubifragio in Calabria e in Sicilia 26/10/1951

Tragica alluvione in Calabria 29/10/1953

I problemi della Calabria 04/01/1963

Grandi lavori di bonifica in Calabria. 1924-1931

La riforma agraria. Consegna di terre ai contadini calabresi 27/09/1950

Calabria Storia nuova di una terra antica. Archivio Luce 1951

Cutro la Riforma Agraria in Calabria e Lucania. 1951

E cominciato in Calabria 1952

Il problema del Mezzogiorno. Visita alla Calabria 1949

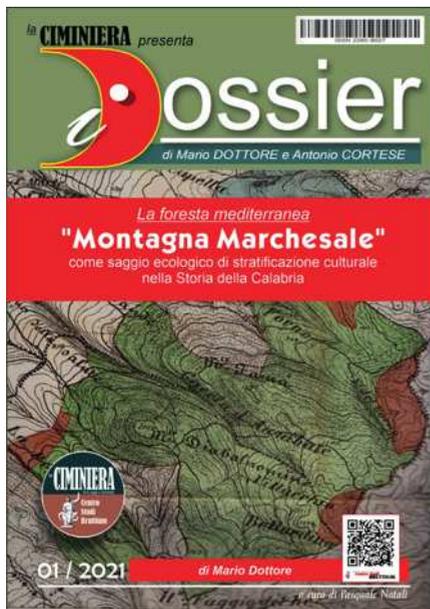
UN MESSAGGIO DI SPERANZA E DI UN FUTURO COSTRUTTIVO PER I CONSORZI DI BONIFICA D'ITALIA E DELLA CALABRIA



Gruppo di giovani ingegneri, stagisti, visitano a scopo didattico formativo il complesso di presa e le varie infrastrutture distribuite nel bacino topografico del fiume Tacina.

CON UN FIDUCIOSO SORRISO una nuova generazione si apre alla vita professionale dando una continuità vitale alla ineludibile necessità di qualificate risorse umane ***IN UN GRANDE E SUGGESTIVO MONDO DI BONIFICHE NON POLITICO O POLITICIZZATO, MA FONDATA SU MERITI E VALIDITA' DI RISULTATI A BENEFICIO DELLA COLLETTIVITA' TUTTA.***







Mario Dottore

Nato a Cirò Marina (Kr) il 03.09.1953 ed ivi residente alla via taver-
na 15 Cod. Fisc DTT MRA 53PO3726S, E-Mail mariodottore53@
libero.it

PERCORSO FORMATIVO ED ESPERIENZE MATURATE:

- Diploma di Maturità Classica conseguita nel Liceo Ginnasio “
Ivo Oliveti” di Locri (Rc) nel 1972;

- Laurea in Scienze Forestali e Diploma per l’esercizio della Libera professione conseguiti
nel 1984-1988 presso la Facoltà di Agraria,

- Corso di Laurea in Scienze Forestali dell’Università di Bari, Centro Studi Mediterranei.

- Esperto in Agricoltura Tropicale e Sub Tropicale ed Ecologia

- Articolista dell’ex giornale Locale “**IL Setaccio**”, del “**Quotidiano di Calabria**”,
della Rivista Calabrese “**IL Calabrone**”, di “**Storie di Calabria**.”

- “Abstract” di suoi lavori di studio sono stati pubblicati in vari periodi dal giornale “
Il Crotonese” e dalla “**Gazzetta del Sud**” alla “**La Ciminiera**” e i**Quaderni del Centro
Studi Bruttium**.

- Ex Direttore di Redazione del giornale d’informazione “**Krimisa Notizie**” della locale
Associazione di Commercianti ed Artigiani di Cirò Marina.

E’ stato saltuariamente anche Assistente di Polizia Giudiziaria, incaricato di redigere
delicate perizie inerenti il sequestro di coltivazioni in loco di “**Canapa Indiana**” nonché
saltuariamente consulente del WWF nella stesura di perizie forestali ,,,,,, ed altro ancora.



Antonio Cortese

Nato a Savelli (Kr) il 26.03.1955 e residente a Crotona in via
M. Nicoletta II trav., 05 -
e-mail: antoniocortese@libero.it

PERCORSO FORMATIVO

- Ha conseguito nel 1974 il Diploma di Geometra presso l’Istituto, oggi denominato
“**Sandro Pertini**” di **Crotone**;

- Ha conseguito nel 1984 la **laurea in Ingegneria Civile** Sez. Idraulica presso il
Politecnico Universitario di Bari;

- Dal 1990-2019 con regolare concorso è stato assunto nei **Consorzi di Bonifica
Raggruppati della Provincia di Crotona** con la qualifica di **Capo Settore**, nel Settore
Tecnico e **responsabile della sicurezza della Diga Vasca S. Anna**.

- Funzionario per l’ottenimento della Concessione di Derivazione Acque dal fiume
“**Tacina**”,

- Direttore dei lavori del serbatoio sul fiume “**Simeri**”